



**Regione Toscana**

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Welfare e Sport

**Zona ARETINA- CASENTINO- VALTIBERINA**

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI ZONA per il CONTRASTO ALLA POVERTA' ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017

**Schema Base**



**WORLD BANK GROUP**

Il Documento programmatico della zona Aretina Casentino Valtiberina per il contrasto alla povertà è approvato dalla Conferenza dei Sindaci in adempimento a quanto previsto dall'art. 13 comma 2 lettera D del D. LGS: 15/09/2017 n. 147, che recita:

“I comuni, coordinandosi a livello di ambito territoriale ..... adottano atti di programmazione ..... in attuazione dell'atto di programmazione po del Piano regionale di lotta alla povertà, entro 60 giorni dall'adozione del medesimo, in cui a livello di ambito territoriale si definiscono gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà ..... finanziabili a valere sulla quota del Fondo povertà ..... integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) riferiti all'obiettivo tematico della Lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale.”

Le zone accorpate dal 1 gennaio 2018 ai sensi L. R. 11/2017 devono produrre un unico documento programmatico per il contrasto alla povertà, valorizzando le identità territoriali richiamate dall'Art. 22 comma 2 della L. R. 11/2017.

TABELLA 1. ANALISI DEL CONTESTO									
Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Densità	Nuclei familiari	Reddito Pro capite medio	% Disoccupati iscritti CPI	Beneficiari di ammortizzatori per disoccupazione involontaria (NASPI, Agricola, Edile, etc)	Beneficiari di misure sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)	Beneficiari SIA REI
Arezzo	99.419	384,7	258,4	44432	21070	24,0	n.d.	n.d.	378
Capolona	5.446	47,6	114,5	2121	18489	20,4	n.d.	n.d.	19
Castiglion Fibocchi	2.147	25,5	84,3	859	18645	22,5	n.d.	n.d.	5
Civitella in Val di Chiana	9.035	100,2	90,2	3564	18291	20,4	n.d.	n.d.	32
Monte San Savino	8.675	89,9	96,5	3485	17462	18,6	n.d.	n.d.	22
Subbiano	6.373	77,8	81,9	2670	18495	21,6	n.d.	n.d.	10
<b>Aretina</b>	<b>131.095</b>	<b>725,6</b>	<b>180,7</b>	<b>57.131</b>	<b>20.361</b>	<b>23,1</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>466</b>
Bibbiena	12.177	86,5	140,8	5166	19149	27,4	n.d.	n.d.	34
Castel Focognano	3.093	56,6	54,6	1333	17978	24,5	n.d.	n.d.	3
Castel San Niccolò	2.667	83,3	32,0	1231	16640	24,4	n.d.	n.d.	6
Chitignano	910	14,9	61,1	428	16708	26,6	n.d.	n.d.	2
Chiusi della Verna	2.000	102,3	19,5	904	17657	24,3	n.d.	n.d.	3
Montemignao	547	25,9	21,1	329	15801	26,0	n.d.	n.d.	3
Ortignano Raggiolo	881	36,3	24,3	388	18416	20,6	n.d.	n.d.	1
Poppi	6.153	97,1	63,4	2643	19034	23,2	n.d.	n.d.	13
Pratovecchio Stia	5.697	138,2	41,2	2634	18605	22,1	n.d.	n.d.	16
Talla	1.026	59,9	17,1	510	23155	23,6	n.d.	n.d.	4
<b>Casentino</b>	<b>35.151</b>	<b>701,1</b>	<b>50,1</b>	<b>15.566</b>	<b>18.631</b>	<b>24,9</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>85</b>
Anghiari	5.536	130,9	42,3	2419	17353	16,6	n.d.	n.d.	16
Badia Tedalda	1.075	118,7	9,1	559	14965	22,1	n.d.	n.d.	4
Caprese Michelangelo	1.406	66,5	21,1	663	16627	15,6	n.d.	n.d.	2
Monterchi	1.716	29,4	58,3	739	18181	18,1	n.d.	n.d.	0
Pieve Santo Stefano	3.117	156,1	20,0	1320	18582	16,1	n.d.	n.d.	9
Sansepolcro	15.876	91,2	174,1	6907	19767	20,7	n.d.	n.d.	40
Sestino	1.309	80,2	16,3	555	14552	23,2	n.d.	n.d.	5
Val Tiberina	30.035	673,1	44,6	13.162	18.573	19,3	n.d.	n.d.	76
<b>Dato Aggregato a livello di Zona</b>	<b>196.281</b>	<b>2.099,8</b>	<b>93,5</b>	<b>85859</b>	<b>19.764</b>	<b>22,8</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>627</b>



**Regione Toscana**

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Welfare e Sport

ARETINA CASENTINO VALTIBERINA

ARTICOLAZIONE ARETINA

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI ZONA per il CONTRASTO ALLA POVERTÀ

60-0754 Base



## Sommario del documento

SCHEMA LOGICO .....	4
1. ANALISI DEL CONTESTO .....	5
2. SISTEMA DI GOVERNANCE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE .....	9
3. MODALITÀ GESTIONALE DEI SERVIZI.....	9
4. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE IL PROCESSO DI PRESA IN CARICO.....	10
4.1 ACCESSO .....	11
4.2. ANALISI PRELIMINARE .....	13
4.3. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE.....	15
4.4. PROGETTI PERSONALIZZATI DI INCLUSIONE.....	17
5. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE L'INFRASTRUTTURA TERRITORIALE PER GARANTIRE IL REI COME LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI .....	19
5.1 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 'A REGIME' – POST RAFFORZAMENTO .....	20
5.2 SERVIZI E INTERVENTI PER SUPPORTARE L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA.....	20
6. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DELLE RISORSE TERRITORIALI .....	22
6.1 LA COMUNITÀ SOCIALE INCLUSIVA – LA RETE.....	23
7. OBIETTIVI REGIONALI: INTEGRARE FONDI E PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI.....	24
7.1 IMPIEGO FONDI .....	24
8. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA OBIETTIVI .....	25
SINTESI OBIETTIVI LEP .....	26

## Premessa

Il presente Documento Programmatico di contrasto alla povertà è predisposto dalle Zone per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Lo Schema presenta le "fasi" gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REL incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmarsì a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018, nonché le opportunità offerte da altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà, di cui alla DGR n. 998 del 10.09.2018

Le tabelle iniziali hanno un colore diverso:

- il rosso, ad indicare che la tabella può contenere dati che, pur essendo importanti, possono essere di difficile rilevazione
- il verde, ad indicare dati che dovrebbero essere rilevabili dagli operatori zonali
- il giallo, ad indicare dati al cui rilevazione può avere un certo livello di difficoltà, che può essere in una certa misura superato

Questo documento ha un carattere prospettico, rappresentando dunque più un modello da perseguire nel tempo che non uno schema rigido.

## Schema Logico

Lo schema logico di riferimento sul quale il documento è stato ricostruito può essere indicato in estrema sintesi come segue:

### I Bisogni emergenti

Osservazioni di carattere generale emersi dal profilo di salute e da altre fonti di dati

Osservazioni derivanti dall'esperienza fatta con i beneficiari REI.

### Il Programma delle azioni

Obiettivi regionali

Obiettivi zonali specifici

Azioni prioritarie di utilizzo delle risorse

- **Accesso e tutela:** rafforzamento dei punti di accesso, del segretariato sociale, del pronto intervento sociale.
- **Presa in carico:** rafforzamento del SSP in relazione all'analisi preliminare, équipe multidisciplinare, predisposizione dei PAP.
- **Sostegni ulteriori al beneficio economico:** rafforzamento degli strumenti (servizi, attività, prestazioni) a disposizione del progetto personalizzato semplificato o complesso quando l'équipe multidisciplinare ne ravvisi l'esigenza.

### La Rete territoriale

Gli incroci con altri finanziamenti territoriali (dei Comuni o di altre fonti di finanziamento).

I protocolli con i diversi "attori istituzionali".

Le reti locali anche come livello zonale della rete regionale per l'inclusione.

TABELLA 1. ANALISI DEL CONTESTO

Elenco Comuni	TABELLA 1. ANALISI DEL CONTESTO			Nuclei familiari	Reddito Pro capite medio	% Disoccupati iscritti CPI	Beneficiari di ammortizzatori per disoccupazione involontaria (NASPI, Agricola, Edile, etc)	Beneficiari di misure sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)	Beneficiari SIA REI
	Popolazione	Superficie	Densità						
Arezzo	99.419	384,7	258,4	44432	21070	24,0	n.d.	n.d.	378
Capolona	5.446	47,6	114,5	2121	18489	20,4	n.d.	n.d.	19
Castiglion Fibocchi	2.147	25,5	84,3	859	18645	22,5	n.d.	n.d.	5
Civitella in Val di Chiana	9.035	100,2	90,2	3564	18291	20,4	n.d.	n.d.	32
Monte San Savino	8.675	89,9	96,5	3485	17462	18,6	n.d.	n.d.	22
Subbiano	6.373	77,8	81,9	2670	18495	21,6	n.d.	n.d.	10
<b>Aretina</b>	<b>131.095</b>	<b>725,6</b>	<b>180,7</b>	<b>57.131</b>	<b>20.361</b>	<b>23,1</b>	n.d.	n.d.	<b>466</b>
Bibbiena	12.177	86,5	140,8	5166	19149	27,4	n.d.	n.d.	34
Castel Focognano	3.093	56,6	54,6	1333	17978	24,5	n.d.	n.d.	3
Castel San Niccolò	2.667	83,3	32,0	1231	16640	24,4	n.d.	n.d.	6
Chitignano	910	14,9	61,1	428	16708	26,6	n.d.	n.d.	2
Chiusi della Verna	2.000	102,3	19,5	904	17657	24,3	n.d.	n.d.	3
Montemignao	547	25,9	21,1	329	15801	26,0	n.d.	n.d.	3
Ortignano Raggiolo	881	36,3	24,3	388	18416	20,6	n.d.	n.d.	1
Poppi	6.153	97,1	63,4	2643	19034	23,2	n.d.	n.d.	13
Pratovecchio Stia	5.697	138,2	41,2	2634	18605	22,1	n.d.	n.d.	16
Talla	1.026	59,9	17,1	510	23155	23,6	n.d.	n.d.	4
<b>Casentino</b>	<b>35.151</b>	<b>701,1</b>	<b>50,1</b>	<b>15.566</b>	<b>18.631</b>	<b>24,9</b>	n.d.	n.d.	<b>85</b>
Anghiari	5.536	130,9	42,3	2419	17353	16,6	n.d.	n.d.	16
Badia Tedalda	1.075	118,7	9,1	559	14965	22,1	n.d.	n.d.	4
Caprese Michelangelo	1.406	66,5	21,1	663	16627	15,6	n.d.	n.d.	2
Monterchi	1.716	29,4	58,3	739	18181	18,1	n.d.	n.d.	0
Pieve Santo Stefano	3.117	156,1	20,0	1320	18582	16,1	n.d.	n.d.	9
Sansepolcro	15.876	91,2	174,1	6907	19767	20,7	n.d.	n.d.	40
Sestino	1.309	80,2	16,3	555	14552	23,2	n.d.	n.d.	5
Val Tiberina	30.035	673,1	44,6	13.162	18.573	19,3	n.d.	n.d.	76
Dato Aggregato a livello di Zona	196.281	2.099,8	93,5	85859	19.764	22,8	n.d.	n.d.	627





## 1. Analisi del contesto

[illegible][illegible]

TABELLA 2 PROFILO FAMIGLIE REI

Totale nuclei						
N. Componenti	1	2	3	4	5	più 5
Casi	112	74	82	63	35	12
%	29,63	19,58	21,69	16,67	9,26	3,17
						TOT
						378
						100

Tipo Famiglia	Tot Classica	Tot Monogenitoriale
N. Casi	285	93
%	75,4	24,6

Analisi Monogenitoriale						
N. Componenti	/	2	3	4	5	Più 5
Casi		56	26	9	2	0
%		60,22	27,96	9,68	2,15	0,00
						TOT
						93
						100

N. Componenti	/	2	3	4	5	Più 5	TOT
Numero Minori		N.1	N.2	N.1	N.2	N.3	N.4
		33	9	7	22	1	4
		22,15	6,04	4,70	14,77	0,67	4,70
%							2,68
							4,70
							5,37
							2,01
							100,00

Minori 0/3	42
------------	----

Stato di salute	Casi Sociale	Casi Multidisciplinare	TOT
N.	9	47	378
%	2,38	12,43	100

Situazione lavorativa	Casi Sociale					Casi Multidisciplinari		
	CG	ISL	AP-F	IL	AP-F	CG	ISL	AP-F
N.	5	20	38	36	38	15	33	8
%	1,32	5,29	9,52	9,52	10,05	3,97	8,73	2,12
								100

Criticità rispetto all'alloggio	Casi Sociale		Casi Multidisciplinare		TOT
	Pagare l'affitto	HS	Pagare l'affitto	HS	
N.	80	17	40	46	378
%	21,16	4,50	10,58	12,17	100

Reti familiari	Casi Sociale				Casi Multidisciplinari		
	CG	MF	IS	CG	MF	IS	TOT
N.	4	0	13	31	0	23	378
%	1,06	0,00	3,44	8,20	0,00	6,08	100

TABELLA 2 PROFILO FAMIGLIE REI: SI PREGA DI VOLER RIEMPIRE QUESTA SEZIONE QUANTO PIÙ ACCURATAMENTE POSSIBILE

Composizione Familiare

Nuclei		N														
Numero componenti	1	2	3	4	5							+ 5				
	%	%	%	%	%							%				
Mono genitoriali	-	%	%	%	%							%				
Totale Mono Genitoriali	N %															
Numero Minori		0	1	0	1	2	0	1	2	3	0	1	2	3	4	5
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Nuclei con minori 0 – 3 anni																

**Bisogni / Percorso di inclusione – Rilevazioni da analisi preliminari \*** È importante utilizzare questa tabella per evidenziare i bisogni nel e nella scuola  
sono stati rilevati. Per i dati non rilevati si prega di non leggersi le diciture di D

Bisogni	Campo	Sociale	Lavoro	Multi disciplinare					Specialistico sanitario
		%	%	Cpi	ASL	CPIA	IS		%
				%	%	%	%		
3.1 Bisogni di cura, salute e funzionamenti	a. Stato di salute	%							%
	b. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali	%							%
		AD	E/SP	CG	R/CF				
		%	%	%	%				
	c. Stato di salute dei minorenni							% Edu	%
3.3 Situazione lavorativa	d. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali. Minori							EDU	
	Condizione lavorativa della famiglia	CG	ISL	IL	AP-F			CG	ISL
3.4 Educazione, Istruzione e Formazione		%							AP-F
	Educazione Minori							EDU	I/F
3.5 Condizione Abitativa	Criticità rispetto all'alloggio	%						%	
		HS						HS	
		%						%	
3.6 Reti Familiari	Reti familiari e sociali	CG	MF	IS				CG	MF
									IS

Legenda Bisogni | AD = bisogni di assistenza a domicilio per disabilità e non autosufficienza

AP-F= necessità di aggiornamento professionale o di intervento formativo  
CG = bisogni di conciliazione per Care Giving familiare  
E / SP = bisogni educativi o di supporto psicologico adulto  
EDU = bisogni educativi minori  
I/F = minori con bassi livelli di scolarizzazione, abbandono scolastico  
IS = necessità di inclusione sociale  
ISL = necessità di inclusione sociale e lavorativa

R/CF = presenza di conflitti familiari o assenza (totale o parziale) di responsabilità familiari  
HS = Housing Sociale  
MF = Mediazione familiare  
  
\*Bisogni di supporto alla mobilità per l'adesione dei percorsi di inclusione da identificare a parte in quanto non rilevabili da Scheda di analisi preliminare ministeriale



## 2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale o di altri modelli di concertazione, "nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali" ai sensi del D.Lgs. n. 147 del 2017:

- Descrivere eventuali accordi istituzionali, "cabine di regia", sistemi di concertazione a livello zonale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Segreteria di articolazione zonale che corrisponde alla ex zona aretina firmatari del PON Avviso 3.

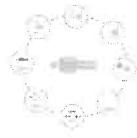
Costruzione di una rete locale tra enti che operano in favore delle persone senza dimora coordinato dall'ente locale, al fine di valorizzare l'apporto di ogni ente e massimizzare i risultati degli inserimenti effettuati e dei servizi erogati. Il progetto interviene in un territorio dove sono presenti servizi pubblici e privati rivolti nello specifico a persone senza dimora. Il Tavolo permanente tra tutti i soggetti coinvolti, permette la costruzione di un percorso organico e coordinato che diminuirà il numero dei servizi erogati in relazione ai percorsi attivati, migliorandone la qualità e l'efficacia. Il coordinamento, già presente e attivo, permette inoltre di individuare gli anelli deboli del percorso, rinforzandoli, sia con le risorse del progetto, sia con il coinvolgimento della società civile e con la messa a disposizione da parte delle amministrazioni locali di risorse volte ad integrare la proposta in oggetto.

Componenti del tavolo: sono l'Amministrazione comunale, la Caritas Diocesana, la "Fraternità Federico Bindi", la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Romanelli, si aggiungono nel 2018 il banco alimentare (associazione l'Acacia), Associazione culturale del Bangladesh e i quartieri della Giostra del Saracino.

Questo tavolo sarà la base per la costituzione, a livello di articolazione zonale aretina, del Tavolo di contrasto alla povertà in linea con il protocollo che verrà sottoscritto con la Regione Toscana.

Ricordiamo altresì che è stato sottoscritto ATS con i soggetti che hanno partecipato alla cooperazione del progetto POR FSE di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, PIL, che costituisce la rete formale che si occupa delle politiche per il lavoro.

E' stata inoltre costituita faticosamente una rete informale tra agenzie immobiliari e avvocati per promuovere la prevenzione degli sfratti in caso di morosità incolpevole. Negli altri casi il servizio sociale dei comuni interviene preventivamente con risorse proprie per mantenere una idonea condizione abitativa.



### 3. Modalità gestionale dei servizi

*In questa sezione sono descritte le modalità di gestione degli interventi sociali a livello territoriale, con particolare riguardo alle competenze e attività svolte direttamente dai Comuni e alle funzioni e attività affidate alla gestione associata in relazione agli interventi di contrasto alla povertà. La specifica declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Documento.*

#### **Forma singola**

#### **Forma Associata solo comuni**

#### **Forma Associata con Asl**

☐ Asl Gestione Diretta

☐ Convenzione Sociale

☐ SDS Gestione Diretta

☐ Convenzione Sociosanitaria Gestione ASL

☒ Comune Forma Singola

☐ Unione Comunale

☐ SDS Gestione tramite ASL

☐ Convenzione Sociosanitaria Gestione Comune

☐ Altro

☐ SDS Gestione tramite Comune (FTSA)

4. Obiettivi Piano Regionale Povertà: Rafforzare il processo di presa in carico	
Obiettivo specifico 1: Accesso	
Azione a1 Potenziamento accesso REI attraverso assunzione di un amministrativo per assistenza compilazione modulo e inserimento pratica INPS	
Azione b1	
Obiettivo specifico 2: Analisi preliminare	
Azione a2 Rafforzamento del segretariato sociale con assunzione di 1 assistente sociale per pre assessment attraverso procedura di evidenza pubblica	
Azione b2	
Obiettivo specifico 3: Equipe multidisciplinare	
Azione a3 Protocolli operativi con i servizi specialistici territoriali per la presa in carico multidisciplinare	
Azione b3.	
Obiettivo specifico 4: Progetto personalizzato	
Azione a4 Rete territoriale di accompagnamento al lavoro attraverso azioni di scouting e matching	
Azione b4 Attivazione di servizi necessari per facilitare la conciliazione dei tempi famiglia lavoro	



## 4.1 Accesso

*In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI (attività attuate o da attuarsi):*

- *Indicare le attività di promozione*
- *Indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare se si tratta di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).*
- *Descrivere le modalità di funzionamento dei Punti di accesso alle misure di contrasto e i servizi informativi e di orientamento offerti: nello specifico il numero di punti di accesso, il numero medio di ore di apertura, il rapporto numero di punti di accesso rispetto alla popolazione residente, numero e professionalità degli operatori, tipologia di misure proposte;*
- *Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (INPS, INAIL, CPI, Scuole, etc);*
- *Indicare se sono stati previsti Punti di accesso presso istituzioni terze (CAF).*

Nell'articolazione zonale aretina esistono 7 Punti di accesso pubblicizzati nei siti dei rispettivi comuni che informano la cittadinanza della misura. Il sistema di informazione ed accesso alla misura dopo le azioni previste con il PON Avviso 3 risulta sufficientemente organizzato per soddisfare la richiesta, dal momento che l'Articolazione Aretina ha recepito 1250 domande. Mancano invece accordi e intese specifiche con le altre istituzioni pubbliche quali Centro per l'Impiego, Asl, associazioni di categoria economica, etc.

Nel territorio si trovano altri punti di informazione che aiutano i cittadini ad orientarsi rispetto ai criteri necessari per l'accesso alla misura, tra questi ricordiamo lo Sportello Unico dei vari comuni, ad Arezzo lo Sportello per l'integrazione, i Caaf, i sindacati, la Caritas.

Nei 7 Punti di accesso l'apertura settimanale ammonta a 11 ore, con variabilità oraria media tra i piccoli comuni e il comune capoluogo. Mediamente nel territorio è presente 1 Punto di accesso ogni 18.543 abitanti. Gli operatori impegnati nell'orientamento alla misura e ad accogliere la domanda sono nella maggior parte assistenti sociali coadiuvati da profili amministrativi. Gli operatori sono impegnati nell'informare e orientare rispetto al REI e ai servizi messi a disposizione dalle amministrazioni o attivabili grazie a misure di altri enti.

Momenti di confronto interistituzionale sono già stati realizzati, ma si prevede l'organizzazione di ulteriori momenti di incontro, nello specifico con i seguenti enti:

CPIA, CPI

TABELLA 3 RAFFORZAMENTI SUPPORTATI DA FONDI PON, POVERTÀ, ECC.

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Popolazione Residente	N. Punti accesso ANTE SIA / REI	N. Punti accesso rafforzamento SIA / REI	Ore apertura ANTE SIA / REI	Ore apertura rafforzamento SIA / REI	Specificare (PUA, URP Comune, segretario sociale, Ente patronato, CAF, etc. )	Risorse Impegnate (in migliaia di euro) per il rafforzamento	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)
	Si/no								
Dato aggregato (Zona Aretina)	No. Firmatari PON Avviso 3 Articolazione Aretina	128.805	7	8	65	95	Segretariato sociale	€ 83.000,00	PON Avviso 3

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31/12/2019
Numero nuclei beneficiari REI	450	+10%
Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti	nd	
Rapporto tra domande presentate e accettate	nd	



## 4.2. Analisi preliminare

*In questa sezione sono descritte le modalità di prima presa in carico (attuate o da attuarsi) per l'elaborazione dell'analisi preliminare:*

- *Indicare numero e professionalità del personale impiegato nell'analisi preliminare, gli strumenti utilizzati, modalità e tempi di elaborazione rispetto all'esito della domanda REI;*
- *Descrivere eventuali attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori (svolte, programmate o da programmarsì);*
- *Indicare le modalità organizzative rispetto a ciascuna tipologia di classificazione del nucleo familiare: "solo lavoro" (patto di servizio), "solo sociale" (progetto personalizzato), bisogni complessi, servizi specialistici;*
- *Descrivere le modalità di interazione con le istituzioni competenti (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.), utilizzate o da definirsi.*

Le professionalità impiegate nell'analisi preliminare sono tutte assistenti sociali che grazie all'intervento attuato con il PON Avviso 3 verranno coadiuvate anche da un educatore.

Gli strumenti utilizzati per l'analisi preliminare sono apposite schede elaborate dal Ministero, con personalizzazione da parte del servizio, e compilate attraverso uno o più colloqui e visite domiciliari.

Mediamente, dato anche il numero di domande ricevute, la prima valutazione avviene entro i primi 30 giorni.

In relazione alle attività di empowerment si segnalano: riunioni professionali sui casi, riunioni tra assistenti sociali dell'articolazione zonale, equipe sui casi complessi, partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento promossi dal PON.

Laddove l'operatore rilevi che la problematica riguarda soltanto la situazione lavorativa, l'utente viene inviato al Centro per l'impiego, dopo che questo è stato contattato e preinformato della situazione specifica e dopo aver inviato il relativo modulo. Qualora invece si rilevi una situazione più complessa viene effettuata una presa in carico, eventuale attivazione dell'equipe multidisciplinare, della rete territoriale e relativa attivazione di servizi adeguati alla situazione.

Modalità di interazione con i vari soggetti del territorio:

- Centro per l'impiego: invio della modulistica per presa in carico, contatti periodici per monitoraggio, condivisione del patto di servizio;

- Altri uffici e servizi delle amministrazioni comunali coinvolte per quanto attiene problematiche afferenti l'abitare e la scuola; Il progetto prevede la sensibilizzazione di altri enti al fine di ottimizzare gli interventi e le risorse che il territorio mette a disposizione. Verranno organizzati incontri per sensibilizzare sulle finalità della misura e per sottoscrivere protocolli e accordi per l'ottimizzazione dei servizi.
--

TABELLA RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PER LA PRIMA PRESA IN CARICO E L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI ANALISI PRELIMINARE.

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Numero abitanti	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni sociali e socio assistenziali)	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni socio sanitarie e sanitarie)	Numero ore dedicate (settimanali)	Numero assistenti sociali aggiuntivi	Numero ore aggiuntive (settimanali)	Valore economico annuo	Fondo impiegato
	Si/no								
Dato complessivo	No. Firmatari PON Avviso 3 Articolazione Aretina	128.805	21	15	10 ore settimanali	1	25	€ 23.000,00	PON Avviso 3

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31/12/2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	100%	100%
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni lavorativi)	10	10
Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei		



### 4.3. Equipe Multidisciplinare

*In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi:*

- *Indicare i criteri di composizione delle EEMM, quali le figure componenti in modo ordinario l'EEMM e quelle "aggiuntive" interne o attraverso accordi, alle istituzioni coinvolte (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.);*
- *Specificare l'eventuale ruolo del terzo settore nei processi di presa in carico;*
- *Indicare metodologie e strumenti utilizzati (check list, questionari, test), l'uso di strumenti informatici, se vengono svolte attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori;*
- *Nel caso di equipe non ancora costituite o in fase di rafforzamento, indicare le modalità programmate di costituzione e di rafforzamento.*

In fase di attuazione del SIA l'equipe era costituita da un operatore del Centro per l'impiego e l'assistente sociale di riferimento. Con l'ampliamento del numero di beneficiari si sono presentate difficoltà nel coinvolgere nell'EM operatori specialistici provenienti da altri servizi. Ciò evidenzia la necessità di strutturare dei protocolli operativi tra enti che stabilizzino le attività legate alla misura di contrasto alla povertà.

Nei casi già in carico al servizio sociale l'equipe multidisciplinare era già costituita.

A seguito della procedura di evidenza pubblica l'EM è costituita dall'assistente sociale affidatario del servizio, l'educatore e l'assistente sociale di riferimento, qualora il caso sia già noto al servizio. Saranno individuati protocolli operativi con la ASL, e con gli altri enti coinvolti, per l'attivazione di servizi specialistici per le situazioni non conosciute precedentemente dal servizio.

Attualmente il territorio ritiene che la valutazione e la presa in carico dell'utente sia di competenza dell'ente pubblico, pertanto il terzo settore viene visto più attivamente nelle fasi di promozione e preassessment e nella fase di erogazione dei servizi.

Le reti citate al punto 2 intervengono per le azioni sopra descritte ovvero accompagnamento al lavoro, sostegno alla sistemazione alloggiativa, ad attività di inclusione sociale, attività di conciliazione tempi famiglia e lavoro e attività di prossimità.

Gli strumenti utilizzati dalle figure professionali coinvolte sono di varia tipologia e riflettono gli strumenti in uso dai vari specialisti. Le informazioni possono essere trasmesse anche attraverso strumenti informativi e banche dati accessibili agli operatori specificamente abilitati.

Non sono previste ulteriori azioni di rafforzamento della struttura, mentre è previsto lavorare attraverso accordi e protocolli come già descritto. Attività determinante è l'autoformazione degli operatori del servizio sociale che in modo costante si incontrano in riunioni operative dove vengono condivise e codificate modalità e metodologie di intervento.

TABELLA 4 RAFFORZAMENTO PER L'ATTIVAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE EEMM.

Numero e tipologia operatore "aggiuntivo" interni	Numero ore aggiuntive settimanali	Valore economico annuo	Fondo Impiegato	Gestione associate (si/no)
1 assistente sociale	25	Vedi gara (23.000)	PON Avviso 3	Convenzione PON
1 educatore	25	Vedi gara (22.000)	PON Avviso 3	Convenzione PON

TABELLA 5 ISTITUZIONI PRESENTI IN EEMM

Ente / Istituzione	Figura professionale in EEMM	Ore di impiego a regime
Comuni	Assistenti sociali	25 ore a settimana
Centro per l'impiego	Orientatori	In relazione ai casi analizzati
Asl	Assistente sociale Consultorio, SERD, DSM	In relazione ai casi analizzati

TABELLA 6 ISTITUZIONI DA COINVOLGERE IN EEMM

Ente / Istituzione	Figura professionale in EEMM	Ore di impiego presunto
Azienda Usl	Operatore di servizi specialistici (psicologo, psichiatra, educatori, neuropsichiatra infantile)	Non ancora quantificato, in relazione ai casi seguiti
Istituti scolastici	Dirigente, docenti	Non ancora quantificato, in relazione ai casi seguiti

## OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale nuclei familiari beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	150	35%
Tempo tra analisi preliminare e valutazione multi dimensionale (giorni lavorativi)	30 giorni	30 giorni
Numero istituzioni partner inserite nell'EEMM	2	3
<b>Piano Regionale</b> <i>Oltre al rafforzamento quantitativo e comunque importante che si modifichino le pratiche del lavoro dei servizi, affinché le equipe non siano attivate solo con riferimento ai servizi sociali e socio sanitari.</i> <i>In particolare si ravvisa la necessità di sviluppare percorsi formativi a carattere multi-professionale focalizzati sul lavoro di valutazione multidimensionale, di sviluppo delle reti territoriali di supporto e di integrazione tra servizi.</i> <i>Dal punto di vista organizzativo emerge anche la necessità di formare il “<b>program manager</b>”, con competenze di natura sociale assistente sociale o altra figura professionale - che si occupi di coordinare l'intero processo di presa in carico e l'attivazione a livello territoriale dei servizi e delle risorse disponibili per REI in un'ottica di sostenibilità, efficacia ed appropriatezza, avendo il controllo del budget dedicato.</i>		





#### 4.4. Progetti Personalizzati di inclusione

*In questa sezione è opportuno descrivere le modalità con cui si procede alla definizione dei percorsi di inclusione a cura di ciascun "operatore" competente: servizio sociale professionale, CPI, EEMM, servizi specialistici:*

- *Indicare fasi e attività del ruolo previsto per il case manager;*
- *Indicare il numero medio ore di case management per nucleo previsto nell'arco temporale di presa in carico;*
- *Indicare le modalità di allocazione del budget per interventi diretti di inclusione rispetto all'intera platea di beneficiari REI*

Prima valutazione con scheda di pre-assessment a cura di un assistente sociale, in base all'area tematica prevalente relativa alla problematicità (famiglie e minori,, dipendenze, salute mentale, etc.) viene individuato un assistente sociale case manager che convoca l'EM idonea. Questa produce un progetto di intervento e il case manager attiva i servizi, anche attraverso il terzo settore, monitora ed effettua controlli periodici utilizzando una scheda predisposta. L'arco temporale di presa in carico sono 18 mesi, le ore medie a percorso sono 36. Nei casi che necessitano di ulteriore intervento la presa in carico prescinde la durata della misura REI.

L'allocazione del budget si differenzia in base alle problematiche dei nuclei. Dovranno essere definiti il numero massimo di interventi per nucleo familiare, a seguire il case manager si rivolge al program manager per la valutazione degli interventi disponibili. È ruolo del case manager individuare, in caso di mancanza di interventi di una determinata tipologia, la priorità degli interventi da attivare (confrontandosi con l'EM). È ruolo del case manager l'esito e l'andamento dei servizi attivati individualmente.

Il program manager ha il fondamentale compito di coordinare e ottimizzare sia gli interventi attivati con il REI oltre a tutti gli interventi attivati attraverso i PON e i POR, al fine di orientare e accompagnare i case manager nell'attivazione degli interventi più opportuni ed evitare il non adeguato utilizzo delle risorse, garantendo anche il monitoraggio e la disponibilità degli interventi.

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	20%	30%

Tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (giorni lavorativi)	30 giorni	30 giorni
---	-----------	-----------

TABELLA 7 ASSISTENTI SOCIALI DEDICATI AL CASE MANAGEMENT E RELATIVI CARICHI DI LAVORO

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari REI	Valore economico dell'eventuale rafforzamento	Fondo Impiegato
20	2 ore a settimana per case manager	150	100/7,5 per ogni case manager	Non disponibile	

TABELLA 8 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo 1. Accesso	Azione A1	X	X	X	X	X
	Azione					
	Azione					
Obiettivo 2. Analisi preliminare	Azione A2	X	X	X	X	X
	Azione					
Obiettivo 3. EM	Azione A3			X	X	X
Obiettivo 4. Progetto personalizzato	Azione A4				X	X
	Azione B4				X	X

<p>5. Obiettivi Piano regionale Povertà: Rafforzare l'infrastruttura territoriale per garantire il REI come Livello essenziale delle prestazioni</p>	<p><b>Obiettivo specifico 1</b></p> <p><i>Azione a1 Sottoscrizione del protocollo di contrasto alla povertà con la Regione Toscana</i></p> <p><i>Azione b1</i></p> <p><i>Azione c1</i></p>
	<p><b>Obiettivo specifico 2</b></p> <p><i>Azione a2 Istituzione del Tavolo territoriale di contrasto alla povertà</i></p> <p><i>Azione b2 Consolidamento della figura del program manager</i></p> <p><i>Azione c2</i></p>



## 5.1 Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento

Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sociali e socio assistenziali sul territorio	Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sanitari e socio sanitari sul territorio	Numero complessivo ore di impiego settimanali	Numero abitanti	Rapporto AS / residenti	Valore economico per l'eventuale rafforzamento	Fondo impiegato
21	15	30 per ogni assistente sociale	128000	128000/35=3650		PON
Obiettivo LEP1 ogni 5.000 abitanti						



## 5.2 Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

*Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI:*

- *Indicare anche eventuali modalità di intervento da parte di istituzioni "terze", ovvero attraverso la sinergia con altre misure di contrasto (esempio Assegno di ricollocazione, Progetti Garanzia Giovani, progetti regionali di inclusione, etc) ovvero sostenuti economicamente da altri Fondi (PON Scuola, ecc);*
- *Descrivere l'eventuale ruolo del terzo settore nell'erogazione degli interventi di inclusione.*

I servizi erogati sono quelli previsti dalle linee guida: Tirocinii finalizzati all'inclusione sociale e alla riabilitazione, assistenza domiciliare socio assistenziale di prossimità, sostegno socio educativo domiciliare e territoriale, supporto nella gestione delle spese del bilancio familiare, conciliazione tempi famiglia lavoro.

Il Program manager ha il compito di avere piena conoscenza di tutti gli strumenti e le risorse che possono essere attivate nel territorio a titolo di misura a contrasto della povertà, in modo da orientare il case manager per le modalità di attivazione degli interventi erogati da enti terzi.

Per la gestione delle azioni di contrasto alla povertà è necessario il coinvolgimento del terzo settore che è avvenuto attraverso tavoli e coprogettazione.

TABELLA 9 INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DEI PROGETTI PERSONALIZZATI

Denominazione intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo	Numero interventi previsti	Valore economico	Fondo utilizzato
<b>Segretariato sociale</b>	Comune in gestione affidata all'esterno	Pre assessment			€ 83.000,00	PON Avviso 3
<b>Servizio sociale professionale</b>	Comuni	Presa in carico, case manager e program manager				Risorse proprie
<b>Tirocini per l'inclusione sociale, finalizzati all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</b>	Comune in gestione affidata all'esterno				€ 220.000,00	POR
<b>Tirocini finalizzati all'inclusione lavorativa</b>	Comune in gestione affidata all'esterno	Tirocini, inserimenti lavorativi, borse lavoro, formazione				PON Avviso 3 e POR
<b>Sostegno socio educativo domiciliare territoriale, spese per il bilancio familiare</b>	Comune in gestione affidata all'esterno	Sostegno domiciliare			€ 100.000,00 Fondo povertà € 39.000,00 Pon Avviso 3	Fondo povertà, Pon Avviso 3
<b>Assistenza domiciliare socio</b>					€ 140.000,00 Fondo povertà	

assistenziale e servizi di prossimità									
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	Comuni								FRAS, Risorse proprie
Servizio di mediazione culturale	Comuni in gestione affidata all'esterno						€ 10.000, Fondo povertà € 5.000,00 PON Aviso 3	Fondo Povertà, PON aviso 3	
Servizio di pronto intervento sociale	Comuni						€ 100.000,00	Fondo povertà	
Sostegno alla genitorialità per famiglie con minori nei primi 1000 giorni di vita	Asl, Comuni						€ 75.000,00	Fondo povertà	

\* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI	20%	60%
Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di	30 giorni	20 giorni

inclusione (giorni lavorativi)		
<b>Obiettivi LIVEAS</b>  <u>Obiettivo:</u> per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno dei seguenti interventi o servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ segretariato sociale; SI</li> <li>▫ servizio sociale professionale SI</li> <li>▫ tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; SI</li> <li>▫ assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; SI</li> <li>▫ sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; SI</li> <li>▫ servizio di mediazione culturale; SI</li> <li>▫ servizio di pronto intervento sociale. SI</li> </ul> <u>Obiettivo specifico:</u> attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita		

TABELLA 10 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018				2019			
		4T				1T	2T	3T	4T
Obiettivo	Azione A1					X			
	Azione								
	Azione								
Obeittivo	Azione A2						X		





<p><i>persone in difficoltà.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Gli Enti caritativi con i quali fare azioni sinergiche di presa in carico.</i></li> <li>- <i>Le associazioni sportive per agevolare l'inclusione e le opportunità dei giovani.</i></li> <li>- <i>Le famiglie e i cittadini per favorire la creazione di "albi" e elenchi mirati alla locazione di immobili a canoni concordati, ecc.</i></li> <li>- <i>Esporre le modalità per ridurre le distanze tra opportunità ed utenza.</i></li> </ul> <p>Componenti del tavolo: sono l'Amministrazione comunale, la Caritas Diocesana, la "Fraternità Federico Bindi", la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Romanelli, si aggiungono nel 2018 Il banco alimentare (associazione l'Acacia), Associazione culturale del Bangladesh e i quartieri della Giostra del Saracino.</p> <p>Questo tavolo sarà la base per la costituzione, a livello di articolazione zonale aretina, del Tavolo di contrasto alla povertà in linea con il protocollo che verrà sottoscritto con la Regione Toscana.</p> <p>Ricordiamo altresì che è stato sottoscritto ATS con i soggetti che hanno partecipato alla cooprogettazione del progetto POR FSE di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, PIL, che costituisce la rete formale che si occupa delle politiche per il lavoro.</p> <p>E' stata inoltre costituita faticosamente una rete informale tra agenzie immobiliari e avvocati per promuovere la prevenzione degli sfratti in caso di morosità incolpevole. Negli altri casi il servizio sociale dei comuni interviene preventivamente con risorse proprie per mantenere una idonea condizione abitativa.</p>	
--	--

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

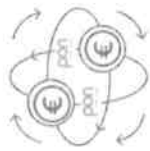
	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2018
Incremento Numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2017:		

TABELLA 1.1 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo	Azione					
	Azione					
	Azione					
Obiettivo	Azione					
	Azione					
	Azione					

7. Obiettivi Regionali: Integrare fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali



### 7.1 Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate afferenti ai Fondi PON e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.  
MAX 500 parole

TABELLA 12 OBIETTIVI: RISORSE IMPEGNATE FONDI

Fondo	Obiettivo	2018	2019			
		Al IV Trim	Al I Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim

PON	Vedi tab.9	2%	24,5%	24,5%	24,5%	24,5%
Povert�	Vedi tab. 9		5%	30%	30%	35%
...						



## 8. Monitoraggio delle attiv  e verifica obiettivi

*Indicare le modalit  di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.*

Definizione di una doppia linea di monitoraggio:

- Una sulle attivit  realizzate nell'ambito dei Fondi PON SIA e Fondo povert  a cura dell'operatore amministrativo. Report trimestrale
- Una su tutte le azioni e le linee di contrasto alla povert  a cura del Program manager. Report trimestrale

Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei (vedi dgrt **998/2108**)

## Sintesi Obiettivi LEP

Riferimento	Obiettivo	Attività già avviate ed a regime	2018		2019			
			IV Trim	I Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Par. 4	<i>Presenza di un Punto di accesso in ogni 20 mila abitanti</i>	X						
	<i>Presenza di un Punto di accesso ogni 40 mila abitanti, presso i Comuni con oltre 40 mila abitanti</i>							
	<i>Presenza di un Punto di accesso ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane</i>							
	<i>Caratteristiche del Punto di accesso come definite dal Decreto 147</i>							
Par. 5	.....							
	Attivazione di almeno una EEMM	X						
Par. 6	Incremento del numero di accordi con le istituzioni rispetto a quelli esistenti alla data del 31/12/2017						X	X
Par. 7	1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	X						
Par. 8	per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o servizi indicati nel Piano Nazionale contro la povertà							
				X		X	X	X

[illegible]



**Regione Toscana**

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Welfare e Sport

Zona ARETINA CASENTINO VALTIBERINA

ARTICOLAZIONE CASENTINO

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI ZONA per il CONTRASTO ALLA POVERTÀ

ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c), D.Lgs 147 del 2017

Schema Base



## Sommario del documento

SCHEMA LOGICO .....	4
1. ANALISI DEL CONTESTO .....	5
2. SISTEMA DI GOVERNANCE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE .....	9
3. MODALITÀ GESTIONALE DEI SERVIZI .....	9
4. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE IL PROCESSO DI PRESA IN CARICO .....	10
4.1 ACCESSO .....	11
4.2. ANALISI PRELIMINARE .....	13
4.3. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE .....	15
4.4. PROGETTI PERSONALIZZATI DI INCLUSIONE .....	17
5. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE L'INFRASTRUTTURA TERRITORIALE PER GARANTIRE IL REI COME LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI .....	19
5.1 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 'A REGIME' – POST RAFFORZAMENTO .....	20
5.2 SERVIZI E INTERVENTI PER SUPPORTARE L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA .....	20
6. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DELLE RISORSE TERRITORIALI .....	22
6.1 LA COMUNITÀ SOCIALE INCLUSIVA – LA RETE .....	23
7. OBIETTIVI REGIONALI: INTEGRARE FONDI E PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI .....	24
7.1 IMPIEGO FONDI .....	24
8. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA OBIETTIVI .....	25

## Premessa

Il presente Documento Programmatico di contrasto alla povertà è predisposto dalle Zone per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Lo Schema presenta le "fasi" gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REL incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmarsi a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018, nonché le opportunità offerte da altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà, di cui alla D.G.R. n. 998 del 10.09.2018

Le tabelle iniziali hanno un colore diverso:

- il rosso, ad indicare che la tabella può contenere dati che, pur essendo importanti, possono essere di difficile rilevazione
- il verde, ad indicare dati che dovrebbero essere rilevabili dagli operatori zonali
- il giallo, ad indicare dati al cui rilevazione può avere un certo livello di difficoltà, che può essere in una certa misura superato

Questo documento ha un carattere prospettico, rappresentando dunque più un modello da perseguire nel tempo che non uno schema rigido.



## Schema Logico

Lo schema logico di riferimento sul quale il documento è stato ricostruito può essere indicato in estrema sintesi come segue:

### I Bisogni emergenti

Osservazioni di carattere generale emersi dal profilo di salute e da altre fonti di dati

Osservazioni derivanti dall'esperienza fatta con i beneficiari REI.

### Il Programma delle azioni

Obiettivi regionali

Obiettivi zonali specifici

Azioni prioritarie di utilizzo delle risorse

- **Accesso e tutela:** rafforzamento dei punti di accesso, del segretariato sociale, del pronto intervento sociale.
- **Presa in carico:** rafforzamento del SSP in relazione all'analisi preliminare, équipe multidisciplinare, predisposizione dei PAP.
- **Sostegni ulteriori al beneficio economico:** rafforzamento degli strumenti (servizi, attività, prestazioni) a disposizione del progetto personalizzato semplificato o complesso quando l'équipe multidisciplinare ne ravvisi l'esigenza.

### La Rete territoriale

Gli incroci con altri finanziamenti territoriali (dei Comuni o di altre fonti di finanziamento).

I protocolli con i diversi "attori istituzionali".

Le reti locali anche come livello zonale della rete regionale per l'inclusione.



## 1. Analisi del contesto

**TABELLA 1. ANALISI DEL CONTESTO (VEDI ANCHE PROFILO DI SALUTE) DATI RILEVATI AL 31/12/2018**

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Densità	Nuclei familiari	Reddito Pro capite medio	% Disoccupati iscritti CPI	Beneficiari di ammortizzatori per disoccupazione involontaria (NASPI, Agricola, Edile, etc)	Beneficiari di misure sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)	Beneficiari SIA REI
Bibbiena	12.177	86,5	140,8	5166	19149	27,4	n.d.	n.d.	34
Castel Focognano	3.093	56,6	54,6	1333	17978	24,5	n.d.	n.d.	3
Castel San Niccolò	2.667	83,3	32,0	1231	16640	24,4	n.d.	n.d.	6
Chitignano	910	14,9	61,1	428	16708	26,6	n.d.	n.d.	2
Chiusi della Verna	2.000	102,3	19,5	904	17657	24,3	n.d.	n.d.	3
Montemignao	547	25,9	21,1	329	15801	26,0	n.d.	n.d.	3
Ortignano Raggiolo	881	36,3	24,3	388	18416	20,6	n.d.	n.d.	1
Poppi	6.153	97,1	63,4	2643	19034	23,2	n.d.	n.d.	13
Pratovecchio Stia	5.697	138,2	41,2	2634	18605	22,1	n.d.	n.d.	16
Talla	1.026	59,9	17,1	510	23155	23,6	n.d.	n.d.	4
Casentino	35.151	701,1	50,1	15.566	18.631	24,9	n.d.	n.d.	85

TABELLA 2 PROFILO FAMIGLIE REI (AGGIORNAMENTO AL 14.01.2019):

Composizione Familiare

Nuclei		85 nuclei familiari in carico															
Numero componenti	1	2	3	4	5	6											
	29	17	11	20	7	1											
	34,12%	20,00%	12,94%	23,53%	8,24%	1,18%											
Mono genitoriali	0	8	7	1	1												
	0	47%	41%	6%	6%	0%											
Totale Mono Genitoriali		17															
Numero Minori		0	1	0	1	2	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	5
		8	6	1	7	0	0	3	8	1	0	2	1	3	0	0	0
		20%	15%	2%	17%	0%	0%	7%	20%	2%	0%	5%	2%	7%	0%	0%	0%
Nuclei con minori 0 – 3 anni		5															

**Bisogni / Percorso di inclusione – Rilevazioni da analisi preliminari (l'analisi dei bisogni si riferisce a n. 85 nuclei)\***

Bisogni	Campo	Sociale	Lavoro	Multi disciplinare				Specialistico sanitario	Specialistico sanitario
		44	25	16				6	
		%	%	19%				%	
				Cpi	ASL	CPIA	IS		
				63%	38%	%	%		
3.1 Bisogni di cura, salute e funzionamenti	a. Stato di salute	27%	12	38%				6	100%
	b. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali	27%	12	50%				3	33%
		AD	E/SP	CG	R/CF				
		17%	42%	%	67%	33%			
3.3 Situazione lavorativa	c. Stato di salute dei minorenni					25%			
	d. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali. Minori					EDU			
						100%			
		100%	44	%					10
	Condizione lavorativa della famiglia	CG	ISL	IL	AP-F	CG	ISL	AP-F	
3.4 Educazione, Istruzione e Formazione		%	100%	40%	60%	63%			
						63%			
						EDU			
						I/F			
	Educazione Minori	CG	MF	IS		25%	38%	IS	
		0%	42%	58%	100%				





## 2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale o di altri modelli di concertazione, "nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali" ai sensi del D.Lgs. n. 147 del 2017:

- Descrivere eventuali accordi istituzionali, "cabine di regia", sistemi di concertazione a livello zonale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.



## 3. Modalità gestionale dei servizi

In questa sezione sono descritte le modalità di gestione degli interventi sociali a livello territoriale, con particolare riguardo alle competenze e attività svolte direttamente dai Comuni e alle funzioni e attività affidate alla gestione associata in relazione agli interventi di contrasto alla povertà. La specifica declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Documento.

### Forma singola

☐ Asl Gestione Diretta

☒ Comune Forma Singola

☐ Altro

### Forma Associata solo comuni

☐ Convenzione Sociale

☒ Unione Comunale

☐ SDS Gestione tramite Comune (FTSA)

### Forma Associata con Asl

☐ SDS Gestione Diretta

☐ SDS Gestione tramite Asl

☐ Convenzione Sociosanitaria Gestione Asl

☐ Convenzione Sociosanitaria Gestione Comune

4. Obiettivi Piano Regionale Povertà: Rafforzare il processo di presa in carico	
<b>Obiettivo specifico 1: Accesso</b>	
<i>Azione a1: allocazione delle risorse della quota servizi per ampliamento dell'orario del segretariato per informazioni e accesso</i>	
<i>Azione b1</i>	
<b>Obiettivo specifico 2: Analisi preliminare</b>	
<i>Azione a2:</i>	
<i>Azione b2: allocazione delle risorse della quota servizi per ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale</i>	
<b>Obiettivo specifico 3: Equipe multidisciplinare</b>	
<i>Azione a3</i>	
<i>Azione b3</i>	
<b>Obiettivo specifico 4: Progetto personalizzato</b>	
<i>Azione a4</i>	
<i>Azione b4: allocazione delle risorse della quota servizi per ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale</i>	

## 4.1 Accesso

*In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI (attività attuate o da attuarsi):*

### ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Nell'ambito dell'Articolazione Casentino si propone la realizzazione della seguente attività di promozione:

- Realizzazione di uno spazio informativo nell'ambito di ciascun sito dei Comuni compresi nell'area e in quello dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino
- Realizzazione di una campagna informativa istituzionale tramite radio e organi di stampa locali;
- Con riferimento all'utenza SIA, l'Articolazione ha dato vita ad un percorso per la condivisione dell'analisi dei bisogni e delle modalità operative del progetto SIA Casentino con i rappresentanti del Terzo Settore, scuole e associazioni di categoria. È attivo il tavolo per l'integrazione tra gli strumenti di sostegno gestiti dalla Caritas e quelli previsti dagli EE.LL. in materia di sostegni economici alle famiglie (progetto Dar credito all'inclusione sociale). Al tavolo è presente un A.S. in rappresentanza degli EE.LL. che partecipa alla individuazione dell'utenza che beneficia del microcredito erogato dalla Caritas. Procedure di consultazione e processi partecipativi sono utilizzati nelle fasi di programmazione del Piano Integrato di Salute.

Si prevede la costituzione di un tavolo di articolazione che coinvolga istituzioni pubbliche (EE.LL. Scuole Centro per l'impiego), soggetti del privato sociale e dell'associazionismo al fine di promuovere informazione, comunicazione e concertazione delle azioni locali.

### LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEI PUNTI DI ACCESSO ALLE MISURE DI CONTRASTO E I SERVIZI INFORMATIVI E DI ORIENTAMENTO OFFERTI

L'Ambito Casentino comprende 10 Comuni, con una popolazione di 35.151 abitanti. È stata costituita nel 2012 l'Unione dei Comuni Montani del Casentino che gestisce le funzioni fondamentali dei servizi sociali per i Comuni obbligati e per 3 Comuni non obbligati (C. Focognano, Poppi e Pratovecchio Stia), per una popolazione di 22.974 abitanti. È attiva una convenzione con il Comune di Bibbiena per la gestione dei progetti zonali e per il servizio sociale professionale.

Sono attivi n. 11 punti di segretariato sociale (in tutte le sedi comunali, nell'UdC e nel Distretto sociosanitario), nei quali operano n. 9 5 assistenti sociali - 5 dipendenti degli EE.LL. e 4 dipendenti dell'Az. Usl Toscana Sud Est - e l'A.S. incaricata con le risorse del PON SIA. Sono attivi, inoltre, n. 2 punti di accesso per il SIA/REI: n. 1 presso il Comune di Bibbiena e n. 1 presso l'Unione dei Comuni

L'accesso ai servizi è garantito su tutto il territorio, anche in collaborazione con il servizio sociale professionale dell'Az. Usl Toscana Sud Est con la quale è attiva una modalità operativa di presa in carico integrata.



il servizio sociale professionale degli Enti Locali (Bibbiena e UdC) e dell'Az. Usi TSE opera in modalità integrata, assicurando la porta unitaria di accesso ai servizi e le prestazioni e la presa in carico unitaria rispetto ai bisogni degli utenti.

Sono attive linee operative condivise e procedure di valutazione multidimensionali per la presa in carico degli anziani e delle persone con disabilità in capo alle Commissioni costituite presso il Distretto sociosanitario.

L'accesso ai servizi avviene con una valutazione individuale del bisogno se specifico; per bisogni complessi la valutazione è in équipe multidisciplinari attive nelle aree disabilità, anziani non autosufficienti, e per l'utenza SIA/REI con il coinvolgimento del Centro per l'Impiego.

I servizi operano con il Centro per l'Impiego per l'inserimento lavorativo con rapporti non formalizzati, ma prassi consolidate per costruire progettazioni condivise.

Risorse parzialmente assegnate al SIA: 6 assistenti sociali 2 amministrativi.

Dati di riepilogo:

- numero di punti di accesso segretariato sociale: n. 11
- numero di punti di accesso SIA/REI: n. 2
- numero medio di ore di apertura segretariato sociale: totale 40 h/sett. per una media a sportello di 3h40'/sett.
- numero medio di ore di apertura accesso SIA/REI: totale 30 h/sett. per una media a punto di accesso di 15h/sett.
- rapporto numero di punti di accesso rispetto alla popolazione residente: segretariato sociale 1 ogni 3.196 abitanti; punti di accesso SIA/REI 1 ogni 17.576 abitanti
- numero e professionalità degli operatori: 10 assistenti sociali 2 amministrativi.
- tipologia di misure proposte: informazione, orientamento, supporto alla compilazione della documentazione, accesso.

Non sono previsti Punti di accesso presso istituzioni terze (CAF).

TABELLA 3 RAFFORZAMENTI SUPPORTATI DA FONDI PON, POVERTÀ, ECC.

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Popolazione Residente	N. Punti accesso ANTE SIA / REI	N. Punti accesso rafforzamento SIA / REI	Ore apertura ANTE SIA / REI	Ore apertura rafforzamento SIA / REI	Specificare (PUA, URP Comune, segretario sociale, Ente patronato, CAF, etc. )	Risorse impegnate (in migliaia di euro) per il rafforzamento	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)
	Si/No								
Bibbiena	no	12.177	0	1	15	0	PUA		
Unione dei Comuni	si	22.974	0	1	15	8	PUA	€ 7.998,72	Fondo Povertà
Dato aggregato		35.151		2	30	8			

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31/12/2019
Numero nuclei beneficiari REI	85	110
Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti	85/15.566 = 0,5%	110/15.566 = 0,7%
Rapporto tra domande presentate e accettate	85/259 = 33%	110/300 = 37%



## 4.2. Analisi preliminare

*In questa sezione sono descritte le modalità di prima presa in carico (attuate o da attuarsi) per l'elaborazione dell'analisi preliminare:*

In Casentino sono attivi n. 11 punti di accesso e segretariato sociale, dove operano n. 10 A.S. (n. 5 appartenenti agli EE.LL., n. 4 dell'Az. UsI TSE, con la quale è attiva una modalità operativa di presa in carico integrata, e n. 1 assunta con le risorse del PON SIA/REI), che garantisce l'accesso ai servizi su tutto il territorio.

Le attività previste dal Fondo Povertà richiedono un intervento del servizio sociale professionale dedicato che operi in stretta sinergia con gli operatori del servizio sociale territoriale, con quelli del Centro per l'impiego, con le scuole e le agenzie formative, nonché con la rete del terzo settore (cooperative ed associazioni di volontariato).

Gli interventi del servizio sociale contro la povertà e finalizzati alla ricerca dell'autonomia devono operare in un'ottica sistemica relazionale che contempli un forte lavoro di rete e di valutazione multidimensionale. Infatti, i percorsi di pre-analisi e analisi devono superare la mera dimensione economica per sviluppare una valutazione complessiva sia dei bisogni che delle potenzialità presenti nei nuclei familiari che accedono ai percorsi SIA/REI. A tal fine l'articolazione ritiene necessario potenziare il servizio sociale professionale da dedicare alla fase della valutazione (pre-analisi), presa in carico ed elaborazione programma personalizzato riferito a ciascun nucleo familiare e componente dello stesso, finalizzato al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale del nucleo.

La fase di analisi preliminare, condotta dall'operatore del servizio sociale professionale, include un primo incontro con il nucleo familiare che consente di integrare le informazioni rilevabili dalla domanda di partecipazione all'intervento con altri elementi, necessari a definire una "profilazione" del nucleo. Lo strumento utilizzato è una scheda di rilevazione degli elementi di conoscenza del nucleo rispetto alle varie aree di intervento/potenziamento (istruzione, lavoro, situazione economica, rete familiare, ecc.) che consentono di definire le condizioni di fragilità e vulnerabilità del nucleo e dei suoi componenti. La fase di pre-analisi avviene nell'ambito nei punti di accesso al segretariato sociale.

La fase di pre-analisi è condotta dall'assistente sociale attivata nell'ambito del PON SIA/REI ( 20h/sett.) in collaborazione con gli operatori del servizio sociale professionale territoriale (n. 9 AA.SS.)

Dall'esito della domanda REI trascorrono circa 30 gg. lavorativi. Grazie al potenziamento del servizio sociale professionale l'obiettivo da raggiungere è 20 gg. lavorativi.

Al fine di uniformare modalità e strumenti di valutazione sono previsti incontri di coordinamento tra gli operatori del servizio sociale professionale. È necessario potenziare il coordinamento con gli altri operatori della rete a sostegno dei percorsi di inclusione attiva - centro per l'impiego, scuole, associazioni di volontariato, operatori settore cooperativo, eccc. - per lo sviluppo e la collaborazione di sistemi e strumenti condivisi finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale degli utenti REI e saranno promossi incontri di coordinamento zonale da tenersi con cadenza trimestrale.

A seguito della fase di pre-analisi, definiti i bisogni del nucleo, sono definite tre tipologia di percorsi:

- fragilità legata al "solo lavoro": orientamento e contatto con gli operatori del Centro per l'impiego dedicati ed elaborazione del patto di servizio;
- fragilità "solo sociale": elaborazione, in collaborazione del servizio sociale professionale territoriale, del progetto personalizzato che può includere attivazione di un supporto educativo territoriale, orientamento/supporto alla frequenza di corsi di formazione e potenziamento delle competenze, attivazione di tirocini e attività di work-experience in aziende e/o in cooperative sociali. Il percorso di inclusione sociale può contemplare il coinvolgimento di alcuni componenti del nucleo in attività di volontariato;
- bisogni complessi: attivazione dell'equipe multidisciplinare ed elaborazione, in collaborazione del servizio sociale professionale territoriale, dei servizi specialistici del progetto personalizzato che può includere attivazione di un supporto educativo territoriale, orientamento/supporto alla frequenza di corsi di formazione e potenziamento delle competenze, attivazione di tirocini e attività di work-experience in aziende e/o in cooperative sociali.

Strumenti: Computer, Telefono, Setting specifico per colloqui riservati con attenzione per i minori (presso Centro per le Famiglie attivo a Poppi).

**TABELLA 4 RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PER LA PRIMA PRESA IN CARICO E L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI ANALISI PRELIMINARE.**

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Numero abitanti	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni sociali e socio assistenziali)	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni socio sanitarie e sanitarie)	Numero ore dedicate (settimanali)	Numero assistenti sociali aggiuntivi	Numero ore aggiuntive (settimanali)	Valore economico annuo	Fondo impiegato
	Si/no								
Articolazione Casentino (Nota 1)		35.151	6 (Nota 2)		70 h (Nota 3)	-	16 h	€ 18.631,68	Fondo povertà
Articolazione Casentino (Nota 4)		35.151		4	n.d.	-	-	-	-
Dato complessivo		35.151	6	4	70 h	-	16 h	€ 18.631,68	Fondo povertà

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31.12.2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	100%	100%
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni lavorativi)	30 gg.	20 gg.
Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei		

Nota 1: L'articolazione Casentino comprende il Comune di Bibbiena, i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni (Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Talla) e il Comune di Pratovecchio Stia che ha attiva una gestione associata dei servizi sociali con l'Unione.

Nota 2: n. 5 AA.SS. dipendenti degli EE.LL. e n. 1 A.S. incaricata a T.D. nell'ambito del progetto PON SIA/REI dal comune di Bibbiena capofila dell'Ambito Casentino.

Nota 3: n. 5 AA.SS. dipendenti degli EE.LL. tempo dedicato n. 10 h/sett. (povertà e inclusione sociale) e n. 20 h/sett. A.S. PON SIA/REI.

Nota 4: n. 4 AA.SS. dell'Az. Usl TSE che operano in modalità integrata nell'ambito del Servizio Sociale Integrato Territoriale Casentino.



### 4.3. Equipe Multidisciplinare

*In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi:*

A seguito della pre-analisi, rilevati i bisogni complessi del nucleo familiare, l'Assistente sociale incaricata PON SIA/REI, che nel contesto territoriale assume le funzioni di "programm manager", procede all'attivazione dell'equipe multidisciplinare, che si costituisce rispetto alle fragilità ed vulnerabilità rilevate in fase di pre-analisi.

La costituzione dell'Equipe Multidisciplinare è definita sulla base dei bisogni complessi rilevati in sede di pre-analisi.

In questa fase è possibile identificare i casi per i quali è necessario definire i progetti di formazione o inclusione lavorativa in accordo con i competenti centri per l'impiego e/o i casi per i quali è necessario attivare operatori dei servizi specialistici sanitari e socio-sanitari e/o operatori dei servizi scolastici.

L'Equipe Multidisciplinare, a seguito della valutazione multidimensionale in un'ottica sistemico relazionale, elabora, in collaborazione del servizio sociale professionale territoriale, dei servizi specialistici (neuropsichiatria infantile, psichiatria, servizi consultoriali, servizi recupero tossicodipendenze), dell'operatore del Centro per l'Impiego, dell'operatore della scuola, del progetto personalizzato che può includere attivazione di un supporto educativo territoriale, orientamento/supporto alla frequenza di corsi di formazione e potenziamento delle competenze, attivazione di tirocini e attività di work-experience in aziende e/o in cooperative sociali. Il percorso di inclusione sociale può contemplare il coinvolgimento di alcuni componenti del nucleo in attività di volontariato;

Obiettivo è la definizione di un protocollo operativo di Articolazione che rafforzi i processi valutativi e di presa in carico da parte di tutte le istituzioni coinvolte, individuando per ciascuno dei soggetti istituzionali e/o dei servizi operatori dedicati.

**TABELLA 5 RAFFORZAMENTO PER L'ATTIVAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE EEMIM.**

Numero e tipologia operatore "aggiuntivo" interni	Numero ore aggiuntive settimanali	Valore economico annuo	Fondo Impiegato	Gestione associate (si/no)
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

**TABELLA 6 ISTITUZIONI PRESENTI IN EEMIM**

Ente / Istituzione	Figura professionale in EEMIM	Ore di impiego a regime
Comune di Bibbiena e UdC Casentino	Assistenti Sociali	86 h/sett.
Az. Usl Toscana Sud Est	Assistenti Sociali (servizi Salute Mentale, Consultorio, Ser.D.)	n.d.
Regione Toscana	Operatore Centro per l'Impiego	n.d.

**TABELLA 7 ISTITUZIONI DA COINVOLGERE IN EEMM**

Ente / Istituzione	Figura professionale in EEMM	Ore di impiego presunto
Comune di Bibbiena e UdC Casentino	Assistenti Sociali	86 h/sett.
Az. Usl Toscana Sud Est	Assistenti Sociali (servizi Salute Mentale, Consultorio, Ser.D.) Neuropsichiatra Infantile Psichiatra Psicologa	n.d.
Regione Toscana	Operatore Centro per l'Impiego	n.d.
Istituti Scolastici	Insegnante	n.d.

**OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)**

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31.12.2019
Percentuale nuclei familiari beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	18,82%	22%
Tempo tra analisi preliminare e valutazione multi dimensionale (giorni lavorativi)	20 gg.	15 gg.
Numero istituzioni partner inserite nell'EEMM	4	5
<b>Piano Regionale</b> <i>Oltre al rafforzamento quantitativo e comunque importante che si modifichino le pratiche del lavoro dei servizi, affinché le equipe non siano attivate solo con riferimento ai servizi sociali e socio sanitari.</i> <i>In particolare si ravvisa la necessità di sviluppare percorsi formativi a carattere multi-professionale focalizzati sul lavoro di valutazione multidimensionale, di sviluppo delle reti territoriali di supporto e di integrazione tra servizi.</i> <i>Dal punto di vista organizzativo emerge anche la necessità di formare il "program manager", con competenze di natura sociale assistente sociale o altra figura professionale - che si occupi di coordinare l'intero processo di presa in carico e l'attivazione a livello territoriale dei servizi e delle risorse disponibili per REI in un'ottica di sostenibilità, efficacia ed appropriatezza, avendo il controllo del budget dedicato.</i>		





#### 4.4. Progetti Personalizzati di inclusione

*In questa sezione è opportuno descrivere le modalità con cui si procede alla definizione dei percorsi di inclusione a cura di ciascun "operatore" competente: servizio sociale professionale, CPI, EEMM, servizi specialistici:*

Il rafforzamento del servizio sociale professionale garantisce di offrire servizi a nuovi beneficiari nel periodo di durata del progetto. In collaborazione con le assistenti sociali del territorio, l'A.S. PON SIA/REI raccoglie le informazioni e redige un profilo della famiglia, i fattori di vulnerabilità dei suoi componenti, le sue risorse, l'ambiente di riferimento. La redazione del profilo prevede contatti con la rete di riferimento per completare un quadro che consentirà l'analisi a cura dell'equipe e la redazione del progetto.

Nella fase di analisi l'operatore fornisce un quadro teorico di riferimento finalizzato ad una comprensione unitaria dei bisogni e delle potenzialità di ogni nucleo; definisce un quadro di analisi funzionale alla definizione del progetto personalizzato volto al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale; raccoglie gli elementi utili a definire un progetto in grado di valorizzare e attualizzare le competenze e le energie residue di tutti i componenti il nucleo, nella prospettiva della resilienza e dell'empowerment, confidando sulle possibilità di cambiamento; identifica le risorse formali e informali della comunità in cui la famiglia vive che possono essere attivate, grazie alla collaborazione con i partner del progetto di cui al Patto di collaborazione.

Il quadro così composto sarà messo a disposizione dell'equipe multidisciplinare per realizzare insieme all'utenza il progetto di riattivazione.

L'A.S. del PON SIA/REI, attraverso la collaborazione e l'attivazione degli Assistenti Sociali del territorio, elabora con la famiglia il progetto personalizzato come insieme di azioni di riattivazione per il superamento della condizione di povertà (economica e relazionale) e ne garantisce il monitoraggio. Il lavoro professionale è condotto in un'ottica sistemica relazione, prendendo in considerazione le criticità del nucleo nella globalità (precarietà economica, abitativa, relazionale, di scolarizzazione, ecc.), le sue appartenenze sistemiche, consentendo di orientare il progetto di aiuto in maniera da connettere dinamicamente tra loro più "dimensioni": familiare, sociale, formativa, sanitaria, lavorativa, interculturale.

L'A.S. del PON SIA/REI attiva, a fronte di bisogni legati alla condizione lavorativa, l'operatore del centro per l'impiego e svolge attività di orientamento e accompagnamento ai servizi per l'impiego.

L'operatore del Centro per l'Impiego procede alla valutazione delle competenze e alla stipula del patto di occupabilità.

L'A.S. del PON SIA/REI attiva a fronte dei complessi, l'equipe multidisciplinare per la presa in carico, per le funzioni di analisi, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento. Nell'ambito del progetto personalizzato sono individuati i compiti di ciascun servizio coinvolto.

Numero medio ore di case management per nucleo che si prevede nell'arco temporale di presa in carico con il rafforzamento del servizio sociale professionale grazie all'impiego del Fondo Povertà: n. 10 h/anno.

Il progetto personalizzato contempla l'elaborazione del "budget di progetto" che include la valorizzazione economica degli interventi diretti di inclusione. L'allocazione delle risorse è definita sulla base dei bisogni del nucleo beneficiario REI.



OGGETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	19%	22%
Tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (giorni lavorativi)	45 gg.	30 gg.

TABELLA 8 ASSISTENTI SOCIALI DEDICATI AL CASE MANAGEMENT E RELATIVI CARICHI DI LAVORO

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari REI	Valore economico dell'eventuale rafforzamento	Fondo Impiegato
1	10 h/sett.	85	5 h/anno	Rif. Tab. 4 18.631,68	Rif. Tab. 4 Fondo povertà

TABELLA 9 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo 1: Accesso	Azione: ampliamento dell'orario del segretariato per informazioni e accesso		x	x	x	x
Obiettivo 2: Analisi Preliminare	Azione: ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale		x	x	x	x
Obiettivo 4: Progetto personalizzato	Azione: ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale		x	x	x	x

Nota 1: attivazione a partire dal primo trimestre (mese di marzo).

5. Obiettivi Piano regionale Povertà: Rafforzare l'infrastruttura territoriale per garantire il REI come Livello essenziale delle prestazioni
<b>Obiettivo specifico 1:</b>
<b>Azione a1</b>
<i>Azione b1: allocazione delle risorse della quota servizi per ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale</i>
<b>Azione c1</b>
<b>Obiettivo specifico 2</b>
<b>Azione a2</b>
<b>Azione b2</b>
<b>Azione c2</b>



## 5.1 Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento

Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sociali e socio assistenziali sul territorio <i>Nota 1</i>	Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sanitari e socio sanitari sul territorio <i>Nota 1</i>	Numero complessivo ore di impiego settimanali	Numero abitanti	Rapporto AS / residenti	Valore economico per l'eventuale rafforzamento  <i>Nota 2</i>	Fondo impiegato
110	9	354	35.151	1 : 3.515	<i>Rif. Tab. 4</i> 18.631,68	<i>Rif. Tab. 4</i> <i>Fondo povertà</i>
Obiettivo LEP 1 ogni 5.000 abitanti						

*Nota 1: In Casentino è attiva una modalità integrata del servizio sociale professionale degli EE.LL. e dell'Az. Usi TSE per il quale l'accesso e la presa in carico è garantita da tutto il personale del servizio sociale professionale indipendentemente dalle aree di competenza delle istituzioni di appartenenza.*

*Di seguito il dettaglio:*

- n. 5 AA.SS. EE.LL. (*Tempo Indeterminato*)
- n. 4 AA.SS. Az. Usi TSE (n. 2 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato)
- n. 1 A.S. PON SIA/REI (a tempo determinato)

*Nota 2: Il calcolo è stato effettuato per il periodo marzo-dicembre 2019 per un totale di n. 48 settimane.*



## 5.2 Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

*Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI:*

- **Rafforzamento dell'assistenza educativa territoriale** finalizzato a potenziare i percorsi per la costruzione dei requisiti di occupabilità e supporto all'inclusione sociale. Il servizio educativo lavorerà sui percorsi di inserimento lavorativo: dai contatti con il Centro per l'Impiego agli inserimenti occupazionali. In questi casi, il progetto potrà prevedere funzioni di tutoring. Sul fronte degli adolescenti e giovani presenti nel nucleo, la risorsa potrà lavorare per l'inclusione sociale presso il domicilio delle famiglie, i centri giovani presenti nel territorio e, comunque, supportando i percorsi previsti nel progetto personalizzato che potranno mirare ad azioni per contrastare l'insuccesso scolastico e formativo.
- **Rafforzamento dei servizi di inclusione** a fronte di nuclei familiari multiproblematici con presenza di minori e giovani tramite attivazione di interventi di sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare.
- **Con riferimento alla riattivazione lavorativa**, lo strumento previsto è quello del tirocinio per l'inclusione sociale, uno strumento che potrà essere riservato ad un numero di casi nei quali le altre misure di politica attiva da adottarsi in collaborazione con il Centro per l'Impiego o con il network dei soggetti del territorio, non siano sufficienti. Per questi casi, stimabili nel 50% dell'utenza con la quale viene pattuito il progetto, potranno essere attivati tirocini e/o work-experience della durata media di sei mesi in grado di sviluppare competenze e capacità che facilitano la transizione verso opportunità occupazionali durature.

Tali interventi rafforzano e si integrano con gli interventi già attivi nel territorio Casentino: interventi di integrazione al reddito; interventi di educativa domiciliare di supporto a favore dei minori inseriti in famiglie multiproblematiche; percorsi di inclusione lavorativa realizzati tramite le cooperative di tipo B (Progetto Nessuno Escluso); misure di microcredito di solidarietà (Dare credito all'inclusione sociale realizzato in collaborazione con la Caritas diocesana); progetti di tirocini formativi a favore di giovani (Progetto regionale GiovaniSI).

**TABELLA 10 INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DEI PROGETTI PERSONALIZZATI**

Denominazione intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo	Numero interventi previsti	Valore economico	Fondo utilizzato
Assistenza Educativa domiciliare e territoriale	Articolazione Casentino (Unione dei Comuni Montani del Casentino)	A.1.c.2	Progetto Personalizzato redatto dall'A.S. e/o E.M.	2.016 h/anno	€ 42.416,64	Fondo Povertà
Servizi di mediazione familiare	Articolazione Casentino (Unione dei Comuni Montani del Casentino)	A.1.c.3	Progetto Personalizzato redatto dall'A.S. e/o E.M.	96 h/anno	€ 2.665,15	Fondo Povertà

Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione	Articolazione Casentino (Unione dei Comuni Montani del Casentino)	B.2.b	Progetto Personalizzato redatto dall'A.S. e/o E.M.	12 tirocini della durata di n. 10 mesi	€ 26.478,03	Fondo Povertà
--	---	-------	--	--	-------------	---------------

\* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI	-	100%
Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di inclusione (giorni lavorativi)	-	10 gg.
<b>Obiettivi LIVEAS</b>  <u>Obiettivo:</u> per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno dei seguenti interventi o servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ segretariato sociale;</li> <li>▫ servizio sociale professionale</li> <li>▫ tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;</li> <li>▫ assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;</li> <li>▫ sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;</li> <li>▫ servizio di mediazione culturale;</li> <li>▫ servizio di pronto intervento sociale.</li> </ul> <u>Obiettivo specifico:</u> attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita, anche con riferimento alla metodologia ed ai dispositivi sperimentati attraverso il Programma PIPPI o ad altri percorsi di accompagnamento alle funzioni genitoriali.		

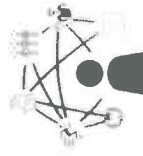
TABELLA 11 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T <i>Nota 1</i>	2T	3T	4T
Obiettivo 1: Progetto personalizzato	Azione: ampliamento potenziamento del servizio sociale professionale		x	x	x	x
Obiettivo 2: Progetto personalizzato	Azione: servizi ed interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa (ADE e ATE)		x	x	x	x
	Azione: servizi ed interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa (Supporto alla genitorialità)		x	x	x	x
	Azione: servizi ed interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa (tirocini)		x	x	x	x

*Nota 1: attivazione a partire dal primo trimestre (mese di marzo).*

6. Obiettivi Piano Regionale Povertà: Promuovere l'attivazione ed il rafforzamento delle reti e delle risorse territoriali
<b>Obiettivo specifico 1</b>
<b>Azione a1</b>
<b>Azione b1</b>
<b>Azione c1</b>



#### 6.1 La comunità sociale inclusiva – La rete

<p><i>Definire le modalità di coinvolgimento (già attuate o da attuarsi) dell'intera comunità sociale per agevolare l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità.</i></p> <p>Nell'Articolazione Casentino sono attive convenzioni con AUSER, Misericordie, Pubblica Assistenza, Centro sociali, presenti in molti comuni dell'area, per servizi integrativi rivolti agli anziani e alle persone con disabilità.</p> <p>Sono, inoltre, attivi percorsi di collaborazione con le associazioni di volontariato per gli interventi di contrasto alla povertà, che agiscono in modo integrato con il servizio sociale professionale rispetto ai bisogni dei singoli nuclei. In particolare: la Caritas Diocesana, in collaborazione con le parrocchie locali, ha un punto di distribuzione di viveri e vestiario a Bibbiena, oltre effettuare un servizio di consegna dei generi alimentari a domicilio; il Banco Alimentare che opera nella raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari nell'Alto Casentino; Croce Rossa, Misericordie e Pubblica Assistenza garantiscono la distribuzione di vestiario e generi alimentari. Inoltre, è attiva la collaborazione con l'Associazione di volontariato La Famiglia e la Caritas Provinciale per il microcredito di solidarietà, con l'attivazione di tre antenne territoriali assicurate da Pubblica Assistenza di Rassina, Misericordia di Bibbiena e la Misericordia di Stia. Inoltre, è attivo un progetto di microcredito sostenuto dal Lyons Club Casentino e la banca del Credito Cooperativo.</p> <p>Con l'Associazione "La Casa" di Arezzo è attiva una convenzione per la gestione del Centro per l'Integrazione, servizio finalizzato all'orientamento, all'accesso ai servizi per le persone straniere e la gestione del fondo di garanzia per stipula contratto di locazione.</p>
---

Gli Enti Territoriali hanno attive collaborazione con la rete di cooperative sociali di tipo B per l'accompagnamento al lavoro e gli inserimenti lavorativi rivolti a persone disabili, in situazione di svantaggio ed emarginazione sociale (progetto con il Consorzio COOB di Arezzo "Nessuno escluso").

La rete è integrata dalle prassi collaborative con il Centro per l'Impiego, per il supporto al reperimento del lavoro, oltre che con le scuole di II grado, per il supporto ai processi educativi di minori appartenenti a famiglie in condizioni di disagio. Inoltre, è stato approvato con Del. Giunta Regione Toscana n. 940/2016 l'Accordo di collaborazione per l'attività di sostegno all'inclusione attiva con valenza per tutti gli ambiti regionali.

L'Ambito ha dato vita a partire dal mese di ottobre 2016 ad un percorso per la condivisione dell'analisi dei bisogni e delle modalità operative del progetto PON SIA Casentino. Il percorso si formalizzerà tramite la costituzione di un "Patto di collaborazione" per la realizzazione dei progetti individuali.

Gli interventi promossi nell'ambito del Fondo Povertà si svilupperanno in modo sinergico da un lato con la costruzione della rete di collaborazione attivata per gli inserimenti lavorativi (POR FSE Regione Toscana), dall'altro con le azioni miranti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (PON Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020).

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2018
Incremento Numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2017:	<i>Vedi descrizione di dettaglio 6.1</i>	-

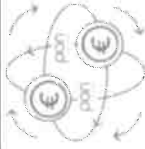
#### TABELLA 12 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo	Azione					
	Azione					
	Azione					
Obiettivo	Azione					



## 7. Obiettivi Regionali: Integrare fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali



### 7.1 Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate afferenti ai Fondi PON e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.

Gli interventi del Fondo Povertà sono finalizzati ad rafforzare ed ad ampliare gli interventi e servizi promossi nell'ambito del progetto PON SIA che di seguito si dettagliano:

- Potenziamento del servizio sociale professionale
- Assistenza educativa Domiciliare e Territoriale
- Voucher formativi
- Tirocini lavorativi ed interventi di work experience

TABELLA 13 OBIETTIVI: RISORSE IMPEGNATE FONDI

Fondo	Obiettivo	2018				2019			
		AI IV Trim	AI I Trim	AI II Trim	AI III Trim	AI IV Trim	Totale		
PON	Potenziamento SSP						18.056		
PON	Assistenza Educativa						6.562		
PON	Work experience						10.200		
PON	Formazione finalizzata al potenziamento delle competenze						5.530		
Povertà	Accesso		667	2.000	2.666	2.666	7.999		
Povertà	Servizio Sociale Professionale		1.553	4.658	6.211	6.211	18.632		
Povertà	ADE - ATE		3.535	10.604	14.139	14.139	42.417		
Povertà	Sostegno genitorialità		222	666	888	888	2.665		
Povertà	Tirocini lavorativi		2.207	6.620	8.826	8.826	26.478		



## 8. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

*Indicare le modalità di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.*

- Elaborazione di una relazione mensile sulle attività realizzate redatta a cura dell'A.S. PON SIA nella quali si dettagli per ciascun beneficiario in carico al REI gli interventi attivati e il perseguimento degli obiettivi attesi in itinere e a conclusione del percorso, oltre il budget di progetto personalizzato;
- Costituzione di un gruppo tecnico che con cadenza mensile valuterà l'andamento degli interventi indicati nel fondo povertà e relazionerà l'andamento del progetto all'Ente Capofila (Comune di Arezzo).

Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei (vedi D.G.R.T. n. 998/2018)

## Sintesi Obiettivi LEP

Riferimento	Obiettivo	Attività già avviate ed a regime	2018				2019			
			IV Trim				I Trim			
Par. 4	<i>Presenza di un Punto di accesso in ogni 20 mila abitanti</i>	x	x				x		x	
	<i>Presenza di un Punto di accesso ogni 40 mila abitanti, presso i Comuni con oltre 40 mila abitanti</i>									
	<i>Presenza di un Punto di accesso ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane</i>									
	<i>Caratteristiche del Punto di accesso come definite dal Decreto 147</i>	x	x				x		x	
Par. 5	<i>Attivazione di almeno una EEMM</i>						x		x	
Par. 6	<i>Incremento del numero di accordi con le istituzioni rispetto a quelli</i>									x

	esistenti alla data del 31/12/2017									
Par. 7	1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o servizi indicati nel Piano Nazionale contro la povertà	x			x		x		x	
Par. 8	attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita, anche con riferimento alla metodologia e ai dispositivi	x				x		x		x

	sperimentati attraverso il Programma PIPPI o ad altri percorsi di accompagnamento alle funzioni genitoriali.								
Par.9									



**Regione Toscana**

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Welfare e Sport

Zona ARETINA CASENTINO VALTIBERINA

ARTICOLAZIONE VALTIBERINA

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI ZONA per il CONTRASTO ALLA POVERTÀ

15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100



## Sommario del documento

SCHEMA LOGICO .....	4
1. ANALISI DEL CONTESTO .....	5
2. SISTEMA DI GOVERNANCE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE .....	9
3. MODALITÀ GESTIONALE DEI SERVIZI.....	9
4. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE IL PROCESSO DI PRESA IN CARICO .....	10
4.1 ACCESSO .....	11
4.2. ANALISI PRELIMINARE .....	13
4.3. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE .....	15
4.4. PROGETTI PERSONALIZZATI DI INCLUSIONE.....	17
5. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: RAFFORZARE L'INFRASTRUTTURA TERRITORIALE PER GARANTIRE IL REI COME LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI .....	19
5.1 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 'A REGIME' – POST RAFFORZAMENTO .....	20
5.2 SERVIZI E INTERVENTI PER SUPPORTARE L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA .....	20
6. OBIETTIVI PIANO REGIONALE POVERTÀ: PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DELLE RISORSE TERRITORIALI.....	22
6.1 LA COMUNITÀ SOCIALE INCLUSIVA – LA RETE .....	23
7. OBIETTIVI REGIONALI: INTEGRARE FONDI E PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI.....	24
7.1 IMPIEGO FONDI .....	24
8. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA OBIETTIVI .....	25
SINTESI OBIETTIVI LEP.....	26

## Premessa

Il presente Documento Programmatico di contrasto alla povertà è predisposto dalle Zone per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Lo Schema presenta le "fasi" gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REI incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmarsì a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018, nonché le opportunità offerte da altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà, di cui alla DGR n. 998 del 10.09.2018

Le tabelle iniziali hanno un colore diverso:

- il rosso, ad indicare che la tabella può contenere dati che, pur essendo importanti, possono essere di difficile rilevazione
- il verde, ad indicare dati che dovrebbero essere rilevabili dagli operatori zonali
- il giallo, ad indicare dati al cui rilevazione può avere un certo livello di difficoltà, che può essere in una certa misura superato

Questo documento ha un carattere prospettico, rappresentando dunque più un modello da perseguire nel tempo che non uno schema rigido.



## Schema Logico

Lo schema logico di riferimento sul quale il documento è stato ricostruito può essere indicato in estrema sintesi come segue:

### I Bisogni emergenti

Osservazioni di carattere generale emersi dal profilo di salute e da altre fonti di dati

Osservazioni derivanti dall'esperienza fatta con i beneficiari REI.

### Il Programma delle azioni

Obiettivi regionali

Obiettivi zonali specifici

Azioni prioritarie di utilizzo delle risorse

- **Accesso e tutela:** rafforzamento dei punti di accesso, del segretariato sociale, del pronto intervento sociale.
- **Presa in carico:** rafforzamento del SSP in relazione all'analisi preliminare, équipe multidisciplinare, predisposizione del PAP.
- **Sostegni ulteriori al beneficio economico:** rafforzamento degli strumenti (servizi, attività, prestazioni) a disposizione del progetto personalizzato semplificato o complesso quando l'équipe multidisciplinare ne ravvisi l'esigenza.

### La Rete territoriale

Gli incroci con altri finanziamenti territoriali (dei Comuni o di altre fonti di finanziamento).

I protocolli con i diversi "attori istituzionali".

Le reti locali anche come livello zonale della rete regionale per l'inclusione.



## Analisi del contesto

TABELLA 1. ANALISI DEL CONTESTO (VEDI ANCHE PROFILO DI SALUTE) DATI RILEVATI AL 31/ 10/ 2018 (LA TABELLA CONTIENE DATI LA CUI RILEVAZIONE POTREBBE NON ESSERE POSSIBILE IN QUESTA FASE; IN QUESTO CASO SI PREGA DI INSERIRE LA DICTURA ND.)

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Densità	Nuclei familiari	Reddito Pro capite medio	% Disoccupati iscritti CPI	Beneficiari di ammortizzatori per disoccupazione e involontaria (NASPI, Agricola, Edile, etc)	Beneficiari di misure sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)	Beneficiari SIA REI
ANGHIARI	5536	130,9	42,3	2419	17353	16,6	n.d.	n.d.	16
BADIA TEDALDA	1075	118,7	9,1	559	14956	22,1	n.d.	n.d.	4
CAPRESE MICHELANGELO	1406	66,5	21,1	663	16627	15,6	n.d.	n.d.	2
MONTERCHI	1716	29,4	58,3	739	18181	18,1	n.d.	n.d.	0
PIEVE SANTO STEFANO	3117	156,1	20	1320	18582	16,1	n.d.	n.d.	9
SANSEPOLCRO	15876	91,2	174,1	6907	19767	20,7	n.d.	n.d.	40
SESTINO	1309	80,2	16,3	555	14552	23,2	n.d.	n.d.	5
Dato Aggregato a livello di Zona	30035	673,1	44,6	13162	18573	19,3	n.d.	n.d.	76

TABELLA 2 PROFILO FAMIGLIE REI: SI PREGHA DI VOLER RIEMPIRE QUESTA SEZIONE QUANTO PIÙ ACCURATAMENTE POSSIBILE

Composizione Familiare

Nuclei		N 76													
Numero componenti	1	2	3	4	5	+ 5									
	26%	26%	18%	14%	11%	4%									
Mono genitoriali	-	35%	29%	9%	0%	0%									
Totale Mono Genitoriali	15,00%														
Numero Minori		0	1	0	1	2	0	3	0	1	2	3	4	5	
		0%	35%	0%	50%	58%	0%	18%	92%	0%	258%	370%	0	67%	
													33%		
Nuclei con minori 0 – 3 anni		7													

## Bisogni / Percorso di inclusione – Rilevazioni da analisi preliminari \*

Bisogni	Campo	Sociale	Lavoro	Multi disciplinare	Specialistico sanitario
76		15%	37%	49%	25,00%
				Cpi ASL CPIA IS	
				94% 46% 11% 22%	
	a. Stato di salute	73%		49,00%	42,10%
	b. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali	45%		11%	52,60%
		AD E/SP CG R/CF		AD E/SP CG R/CF	
		20% 20% 0% 0%		75% 17% 50% 25%	
	c. Stato di salute dei minorenni			8% Edu	n.d.%
	d. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali.			EDU	
	Minori			8%	
	Condizione lavorativa della famiglia	0%	28,00%	83%	
		CG ISL	IL AP-F	CG ISL AP-F	
		0% 0%	1 7	3 12 6	
	Educazione Minori			27%	
				EDU I/F	
				13% 13%	
	Criticità rispetto all'alloggio	0%		7,00%	
		HS		HS	
		0%		0%	
		9%		11,00%	
	Reti familiari e sociali	0			
		CG IS		CG MF IS	
		0 0 1		0 0 4	

1. Legenda Bisogni

AD = bisogni di assistenza a domicilio per disabilità e non autosufficienza

AP-F= necessità di aggiornamento professionale o di intervento formativo

CG = bisogni di conciliazione per Care Giving familiare

E / SP = bisogni educativi o di supporto psicologico adulto

EDU = bisogni educativi minori

I/F = minori con bassi livelli di scolarizzazione, abbandono scolastico

IS = necessità di inclusione sociale

ISL = necessità di inclusione sociale e lavorativa

R/CF = presenza di conflitti familiari o assenza (totale o parziale) di responsabilità familiari

HS = Housing Sociale

MF = Mediazione familiare

\*Bisogni di supporto alla mobilità per l'adesione dei percorsi di inclusione da identificare a parte in quanto non rilevabili da Scheda di analisi preliminare ministeriale

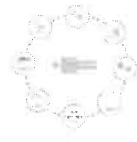


## Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale o di altri modelli di concertazione, "nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali" ai sensi del D.Lgs. n. 147 del 2017:

- Descrivere eventuali accordi istituzionali, "cabine di regia", sistemi di concertazione a livello zonale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Da diversi anni l'Unione Montana dei Comuni realizza interventi socio-assistenziale grazie a una rete di cooperative sociali di tipo B, associazioni/fondazioni, enti e alcune realtà produttive che operano nel territorio. L'Unione collabora inoltre con una fitta rete locale che supporta situazioni di bisogno sociale attraverso convenzioni, contributi e collaborazioni formalizzate e non. Le convenzioni con le Misericordie, il Centro Integrazione, il Centro Ascolto Donna, garantiscono prevalentemente servizi agli immigrati mentre l'Operativa di strada, il Centro Giovani e l'Associazione Il Timone operano nell'ambito del disagio giovanile. Nel contrasto al disagio economico individuale e delle famiglie operano per lo più associazioni attraverso prassi non formalizzate ma consolidate (Gruppo Volontariato Sansepolcro per la distribuzione di pacchi viveri, Microcredito, Caritas, Croce Rossa). La rete è infine integrata dalle prassi collaborative con il Centro per l'Impiego per gli inserimenti lavorativi. L'Unione si impegna a mettere a disposizione sia l'esperienza pregressa tramite conoscenze, competenze e risorse umane sia attraverso le collaborazioni acquisite nel tempo e collaudate per mezzo di politiche di rete e sviluppo di comunità. La rete è omogenea in tutta l'area.



## Modalità gestionale dei servizi

In questa sezione sono descritte le modalità di gestione degli interventi sociali a livello territoriale, con particolare riguardo alle competenze e attività svolte direttamente dai Comuni e alle funzioni e attività affidate alla gestione associata in relazione agli interventi di contrasto alla povertà. La specifica declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Documento.

Forma singola	Forma Associata solo comuni	Forma Associata con Asl
<input type="checkbox"/> Asl Gestione Diretta	<input type="checkbox"/> Convenzione Sociale	<input type="checkbox"/> SDS Gestione Diretta
<input type="checkbox"/> Convenzione Sociosanitaria Gestione ASL		
<input type="checkbox"/> Comune Forma Singola	<input type="checkbox"/> Unione dei Comuni	<input type="checkbox"/> SDS Gestione tramite ASL
<input type="checkbox"/> Convenzione Sociosanitaria Gestione Comune		
<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> SDS Gestione tramite Comune (FTSA)	

	Obiettivi Piano Regionale Povertà: Rafforzare il processo di presa in carico
	Obiettivo specifico 1: Accesso
	Azione a.1. b) Rafforzamento servizio sociale professionale (per le funzioni di analisi multidimensionali, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)
	Azione b1
	Obiettivo specifico 2: Analisi preliminare
	Azione a2
	Azione b2
	Obiettivo specifico 3: Equipe multidisciplinare
	Azione a3
	Azione b3.
	Obiettivo specifico 4: Progetto personalizzato
	Azione a4
	Azione b4

## 4.1 Accesso

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI (attività attuate o da attuarsi):

- Indicare le attività di promozione:

**Sono stati fatti incontri con il Centro per l'impiego, con i patronati e il terzo settore. Le attività di promozione hanno inoltre riguardato i canali istituzionali dell'Ente.**

- Indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare se si tratta di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).

**Nella promozione saranno coinvolte istituzioni pubbliche e private.**

- Descrivere le modalità di funzionamento dei Punti di accesso alle misure di contrasto e i servizi informativi e di orientamento offerti: nello specifico il numero di punti di accesso, il numero medio di ore di apertura, il rapporto numero di punti di accesso rispetto alla popolazione residente, numero e professionalità degli operatori, tipologia di misure proposte;

**È presente un punto di accesso in ogni Comune dell'Unione (7). L'orario di apertura al pubblico varia: Sansepolcro, Comune capoluogo prevede l'apertura su cinque giorni a settimana per quattro ore al giorno. Gli altri Comuni garantiscono l'accesso una volta la settimana per due ore giornaliere.. Il rapporto fra punti di accesso e popolazione residente è garantito; le professionalità disponibili si configurano in numero 4 assistenti sociali e un amministrativo. È previsto il rafforzamento dell'accesso per tramite dell'assunzione di una assistente sociale.**

- Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (INPS, INAIL, CPI, Scuole, etc);
- Sono e saranno ulteriormente organizzati incontri di carattere inter-istituzionale
- Indicare se sono stati previsti Punti di accesso presso istituzioni terze (CAF).
- Non sono previsti



TABELLA 3 RAFFORZAMENTI SUPPORTATI DA FONDI PON, POVERTÀ, ECC.

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Popolazione Residente	N. Punti accesso ANTE SIA / REI	N. Punti accesso rafforzamento SIA / REI	Ore apertura ANTE SIA / REI	Ore apertura rafforzamento SIA / REI	Specificare (PUA, URP Comune, segretario sociale, Ente patronato, CAF, etc. )	Risorse impegnate (in migliaia di euro) per il rafforzamento	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana	Sì	30035	7	7	4	6	Ente e Comuni	21350	PON Fondo Povertà
Dato aggregato									

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31/12/2019
Numero nuclei beneficiari REI	76	100
Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti	57,00%	75,00%
Rapporto tra domande presentate e accettate	32,00%	



## 4.2. Analisi preliminare

In questa sezione sono descritte le modalità di prima presa in carico (attuate o da attuarsi) per l'elaborazione dell'analisi preliminare:

- Indicare numero e professionalità del personale impiegato nell'analisi preliminare, gli strumenti utilizzati, modalità e tempi di elaborazione rispetto all'esito della domanda REI;

**Nell'analisi preliminare sono coinvolte quattro assistenti sociali che utilizzano lo strumento del colloquio come prima valutazione e la scheda di rilevazione dei bisogni. Le domande vengono elaborate in media entro 30 giorni dalla domanda.**

- Descrivere eventuali attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori (svolte, programmate o da programmarsì);

**Le attività di empowerment si realizzano attraverso la supervisione e il coordinamento e sono svolte dal referente del progetto. Mensilmente vengono programmati gli incontri.**

- Indicare le modalità organizzative rispetto a ciascuna tipologia di classificazione del nucleo familiare: "solo lavoro" (patto di servizio), "solo sociale" (progetto personalizzato), bisogni complessi, servizi specialistici;

**Circa le modalità organizzative rispetto all'individuazione dei bisogni: "solo lavoro" l'assistente sociale prende direttamente contatto con il Centro per l'Impiego per la programmazione degli appuntamenti dandone informazione all'utente. Nei casi più complessi, l'Assistente sociale partecipa all'incontro per la sottoscrizione del Patto di Servizio. Per quanto riguarda il progetto personalizzato "Solo sociale" questo viene condiviso con il nucleo del beneficiario REI qualora non sussistano bisogni complessi e non si ravveda la necessità del coinvolgimento del Centro per l'impiego o di altri servizi. Per i bisogni complessi e/o servizi specialistici l'assistente sociale coinvolge i servizi specialistici per un'analisi multidisciplinare atta ai bisogni rilevati.**

- Descrivere le modalità di interazione con le istituzioni competenti (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.), utilizzate o da definirsi.

**Ad oggi le istituzioni che sono state coinvolte nei progetti sono principalmente il Centro per l'Impiego e la rete di cui alla sezione precedente. Non ci sono modalità di interazione codificate; gli interventi sono stati attivati direttamente sulla specificità del caso.**

MAX 750 parole

TABELLA 4 RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PER LA PRIMA PRESA IN CARICO E L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI ANALISI PRELIMINARE.

Comune	Gestione Associata (ConSORZI, Enti gestori..)	Numero abitanti	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni sociali e socio assistenziali)	Numero assistenti sociali (impiegati in funzioni socio sanitarie e sanitarie)	Numero ore dedicate (settimanali)	Numero assistenti sociali aggiuntivi	Numero ore aggiuntive (settimanali)	Valore economico annuo	Fondo impiegato
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana	Sì	30035	4	4	32	1	22	21350	PON Fondo Povertà
Dato complessivo									

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31/12/2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	100,00%	100,00%
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni lavorativi)	30	20
Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei		



### 4.3. Equipe Multidisciplinare

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi:

- Indicare i criteri di composizione delle EEMM, quali le figure componenti in modo ordinario l'EEMM e quelle "aggiuntive" interne o attraverso accordi, alle istituzioni coinvolte (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.);

**L'EEMM è composta da un operatore sociale e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi. La composizione viene individuata dall'assistente sociale con figure professionali che vengono coinvolte ad hoc. Attualmente non esiste una EEMM fissa e non esistono accordi specifici ma viene impiegata la metodologia comune adottata dal servizio sociale professionale.**

- Specificare l'eventuale ruolo del terzo settore nei processi di presa in carico;

**Il terzo settore è un elemento centrale nella gestione dei casi e viene sempre attivato e coinvolto nelle situazioni già conosciute e/o prese incarico dal settore stesso.**

- Indicare metodologie e strumenti utilizzati (check list, questionari, test), l'uso di strumenti informatici, se vengono svolte attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori;

**Non ci sono particolari strumenti in uso al servizio e finalizzati al REI**

- Nel caso di equipe non ancora costituite o in fase di rafforzamento, indicare le modalità programmate di costituzione e di rafforzamento.

**Non sono previste modalità programmate di rafforzamento in quanto la fase di sperimentazione risulta adeguata alla gestione dei bisogni.**

TABELLA 5 RAFFORZAMENTO PER L'ATTIVAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE EEMM.

Numero e tipologia operatore "aggiuntivo" interni	Numero ore aggiuntive settimanali	Valore economico annuo	Fondo Impiegato	Gestione associate (si/no)
Assistente sociale	22	21350	PON Fondo Povertà	SI

TABELLA 6 ISTITUZIONI PRESENTI IN EEMM

<u>Ente / Istituzione</u>	<u>Figura professionale in EEMM</u>	<u>Ore di impiego a regime</u>
<u>CPI</u>	<u>Orientatore</u>	<u>n.d.</u>
<u>Azienda Sanitaria Locale</u>	<u>Servizi specialistici</u>	<u>n.d.</u>
<u>Cooperative Sociali</u>	<u>Educatore</u>	<u>n.d.</u>
<u>Istituti Scolastici</u>	<u>Insegnanti</u>	<u>n.d.</u>

TABELLA 7 ISTITUZIONI DA COINVOLGERE IN EEMM

<u>Ente / Istituzione</u>	<u>Figura professionale in EEMM</u>	<u>Ore di impiego presunto</u>
<u>Associazioni di categoria</u>		

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2018
Percentuale nuclei familiari beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	49,00%	49,00%
Tempo tra analisi preliminare e valutazione multi dimensionale (giorni lavorativi)	20	15
Numero istituzioni partner inserite nell'EEMM	4	4
<b>Piano Regionale</b> <i>Oltre al rafforzamento quantitativo e comunque importante che si modifichino le pratiche del lavoro dei servizi, affinché le equipe non siano attivate solo con riferimento ai servizi sociali e socio sanitari.</i> <i>In particolare si ravvisa la necessità di sviluppare percorsi formativi a carattere multi-professionale focalizzati sul lavoro di valutazione multidimensionale, di sviluppo delle reti territoriali di supporto e di integrazione tra servizi.</i> <i>Dal punto di vista organizzativo emerge anche la necessità di formare il "program manager", con competenze di natura sociale assistente sociale o altra figura professionale - che si occupi di coordinare l'intero processo di presa in carico e l'attivazione a livello territoriale dei servizi e delle risorse disponibili per REI in un'ottica di sostenibilità, efficacia ed appropriatezza, avendo il controllo del budget dedicato.</i>		



#### 4.4. Progetti Personalizzati di inclusione

*In questa sezione è opportuno descrivere le modalità con cui si procede alla definizione dei percorsi di inclusione a cura di ciascun "operatore" competente: servizio sociale professionale, CPI, EEMM, servizi specialistici:*

- Indicare fasi e attività del ruolo previsto per il case manager;

*Dopo una prima fase di accoglienza segue l'analisi dei bisogni, l'individuazione delle possibili altre figure professionali da coinvolgere e la condivisione con l'utente del progetto personalizzato elaborato dall'assistente sociale. A queste fasi segue la presa in carico.*

- Indicare il numero medio ore di case management per nucleo previsto nell'arco temporale di presa in carico;

*Mediamente il numero delle ore impiegato prima della presa in carico è pari a tre incontri di un'ora e mezzo ciascuno. A questo si somma il lavoro da bak office che in media impegna per due ore a caso. Il dato è soggetto a variazione in base al numero dei componenti il nucleo e alla complessità dei bisogni*

- Indicare le modalità di allocazione del budget per interventi diretti di inclusione rispetto all'intera platea di beneficiari REI

*Il budget è stato allocato in base alla rilevazione dei bisogni (Assistenza educativa, interventi di formazione e inserimenti lavorativi)*

#### OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2018
Percentuale beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	40,00%	40,00%
Tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (giorni lavorativi)	20	15

TABELLA 8 ASSISTENTI SOCIALI DEDICATI AL CASE MANAGEMENT E RELATIVI CARICHI DI LAVORO

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari REI	Valore economico dell'eventuale rafforzamento	Fondo Impiegato
8	8	76	44	21350	PON Fondo Povertà

TABELLA 9 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo <i>Rafforzamento servizio sociale professionale</i>	Azione <i>Rafforzamento servizio sociale professionale</i>			x	x	x
	Azione					
	Azione					
	Azione					
	Azione					
Obiettivo						



Obiettivi Piano regionale Povertà: Rafforzare l'infrastruttura territoriale per garantire il REI come Livello essenziale delle prestazioni
<p><b>Obiettivo specifico 1 Rafforzamento degli interventi di inclusione</b></p> <p><b>Azione a1c2) Assistenza educativa domiciliare, assistenza educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti</b></p> <p><b>Azione a1c5) Assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità</b></p>
<p><b>Obiettivo specifico 2</b></p> <p><b>Azione a2</b></p> <p><b>Azione b2</b></p> <p><b>Azione c2</b></p>



## 5.1 Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento

Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sociali e socio assistenziali sul territorio	Numero complessivo assistenti sociali impiegati nei servizi sanitari e socio sanitari sul territorio	Numero complessivo ore di impiego settimanali	Numero abitanti	Rapporto AS / residenti	Valore economico per l'eventuale rafforzamento	Fondo impiegato
5	9	30	30035	1:3337	21350	PON Fondo Povertà
Obiettivo LEP 1 ogni 5.000 abitanti						



## Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI:

- Indicare anche eventuali modalità di intervento da parte di istituzioni "terze", ovvero attraverso la sinergia con altre misure di contrasto (esempio Assegno di ricollocazione, Progetti Garanzia Giovani, progetti regionali di inclusione, etc) ovvero sostenuti economicamente da altri Fondi (PON Scuola, ecc);

**Gli interventi previsti dal Fondo Povertà potranno essere implementati da tutti gli strumenti che si renderanno disponibili ad integrazione dei progetti personalizzati attraverso il coinvolgimento nel progetto individuale anche dei referenti per misura di contributo/intervento**

- Descrivere l'eventuale ruolo del terzo settore nell'erogazione degli interventi di inclusione.

**Il terzo settore verrà coinvolto nell'erogazione degli interventi di sostegno con le stesse modalità poste in essere e con eventuali accordi operativi specifici da redigere.**

TABELLA 10 INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DEI PROGETTI PERSONALIZZATI

Denominazione intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo	Numero interventi previsti	Valore economico	Fondo utilizzato
Rafforzamento del servizio sociale professionale	Unione dei Comuni	Supporto per la presa in carico, le funzioni di analisi, progettazione, valutazione e monitoraggio		1	21350	PON Fondo Povertà
Rafforzamento interventi di inclusione	Altro soggetto	Assistenza educativa domiciliare	Richiesta alla Cooperativa convenzionata – colloquio con l'operatore per la definizione del progetto – incontro fra tutti i soggetti – attivazione del servizio	6	30000	PON Fondo Povertà
Rafforzamento interventi di inclusione	Altro soggetto	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Richiesta alla Cooperativa convenzionata – colloquio con l'operatore per la definizione del progetto – incontro fra tutti i soggetti – attivazione del servizio	4	10144,89	PON Fondo Povertà
Rafforzamento interventi di inclusione	Altro soggetto	Tirocini finalizzati all'inclusione, all'autonomia e alla	Valutazione del bisogno – individuazione soggetto che	3	10000	PON Fondo Povertà

		riabilitazione	accoglie il tirocinio – contatti – presentazione – attivazione mediante convenzione			
--	--	----------------	---	--	--	--

- indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

#### OGGETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2018
Percentuale beneficiari REI per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI	n.d.	65
Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di inclusione (giorni lavorativi)	n.d.	
<b>Obiettivi LIVEAS</b>  <u>Obiettivo:</u> per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno dei seguenti interventi o servizi:  x segretariato sociale;  <input type="checkbox"/> servizio sociale professionale  x tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;  x assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;  <input type="checkbox"/> sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; <input type="checkbox"/> servizio di mediazione culturale; <input type="checkbox"/> servizio di pronto intervento sociale.		

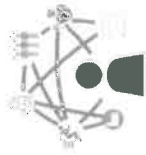
Obiettivo specifico: attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita

TABELLA 11 CRONOPROGRAMMA

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo <i>Rafforzamento degli interventi di inclusione</i>	Azione <i>Assistenza educativa domiciliare, assistenza educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti</i>			x	x	x
	Azione <i>Assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità</i>			x	x	x

Obiettivi Piano Regionale Povertà: Promuovere l'attivazione ed il rafforzamento delle reti e delle risorse territoriali
<b>Obiettivo specifico 1</b> <i>Rafforzamento degli interventi di inclusione</i>
Azione <i>b2b) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</i>



## 6.1 La comunità sociale inclusiva — La rete

Definire le modalità di coinvolgimento (già attuate o da attuarsi) dell'intera comunità sociale per agevolare l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Esempio:

- Le imprese per l'accoglienza e l'ospitalità di tirocinanti, lavoratori apprendisti, studenti in alternanza, a cui possono essere trasferiti modelli organizzativi, competenze trasversali, capacità e skill professionali. Competenze certificabili successivamente spendibili sul complessivo mercato del lavoro.
- Le imprese commerciali di vendita di beni al dettaglio, con le quali realizzare sinergie per la vendita di beni di prima necessità a costi "calmierati" con formula last minute market, banchi alimentari, etc (esempio Carta Famiglia)
- Le associazioni di volontariato e promozione sociale, con le quali poter valorizzare lavori di utilità sociale per la ri attivazione "civica" delle persone in difficoltà.
- Gli Enti caritativi con i quali fare azioni sinergiche di presa in carico.
- Le associazioni sportive per agevolare l'inclusione e le opportunità dei giovani.
- Le famiglie e i cittadini per favorire la creazione di "albi" e elenchi mirati alla locazione di immobili a canoni concordati, ecc.
- Esporre le modalità per ridurre le distanze tra opportunità ed utenza.

*L'Unione dei Comuni che da anni è attenta alla personalizzazione ed alla unitarietà dei programmi dedicati alle categorie fragili, si muove nell'ottica di un welfare generativo. Al fine promuove misure di politica attiva per il lavoro, nella forma di inserimenti socio riabilitativi, percorsi di orientamento e tirocini anche in collaborazione con il Centro per l'impiego. L'Unione è stata inoltre individuata quale unico soggetto pubblico per il PON FSE 2014 – 2020 nell'ambito del quale ha sviluppato, attraverso un'istruttoria di cooprogettazione un progetto dal titolo "S.L.I.N. Senza Lasciare Indietro Nessuno: sviluppo di percorsi innovativi per l'accompagnamento al lavoro" che prevede, fra l'altro l'implementazione della rete e il raggiungimento, anche per tramite della valutazione ICF, dell'occupabilità. Gli inserimenti socio riabilitativi attivati dall'Unione, sono organizzati prevalentemente presso le cooperative sociali di tipo b del territorio, presso Enti e associazioni e riguardano varie tipologie di utenza in carico ai servizi sociali. L'attivazione di tali misure è preceduta da una progettazione individualizzata tra gli assistenti sociali che hanno in carico gli utenti e le strutture che si rendono disponibili per l'inserimento lavorativo, per fissare obiettivi, modalità e durata. Il Centro per l'Impiego si occupa, invece, prevalentemente, di tirocini o inserimenti lavorativi rivolti a persone (seguite dai servizi sociali) iscritte alla L.68 e dell'attivazione di misure previste dal programma Garanzia Giovani della Regione Toscana (voucher, finanziamenti per avvio di imprese, corsi formazione etc).*

# OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2018
Incremento Numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2017:	15	n.d.

TABELLA 12 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Obiettivi	Attività	2018	2019			
		4T	1T	2T	3T	4T
Obiettivo <i>Rafforzamento degli interventi di inclusione</i>	Azione <i>Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</i>			x	x	x

Obiettivi Regionali: Integrare fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali



## 7.1 Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate offerti ai Fondi PON e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.

MAX 500 parole

--

TABELLA 13 OBIETTIVI: RISORSE IMPEGNATE FONDI

Fondo	Obiettivo	2018	2019			
		Al IV Trim	Al I Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim
PON		5,00%	25	50	75	100
Povert�				30	60	100



### Monitoraggio delle attiv  e verifica obiettivi

<p>Indicare le modalit� di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.</p> <p><b>Il monitoraggio riguarda tre aree:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- andamento e il progressivo raggiungimento dei risultati attesi (persone accolte, progettazioni, effetti di medio periodo delle progettazioni);</li><li>- adeguamento della struttura organizzativa agli obiettivi previsti di implementazione del PON;</li><li>- andamento delle spese e della rendicontazione.</li></ul> <p>Le procedure amministrative interne garantiscono il rispetto delle norme per la gestione dei progetti europei.</p>
Linea guida regionale per il percorso di presa in carica degli utenti rei (vedi dgrt 998/2108)



## Sintesi Obiettivi LEP

Riferimento	Obiettivo	Attività già avviate ed a regime	2018		2019			
			IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	
Par. 4	Presenza di un Punto di accesso in ogni 20 mila abitanti	x						
	Presenza di un Punto di accesso ogni 40 mila abitanti, presso i Comuni con oltre 40 mila abitanti							
	Presenza di un Punto di accesso ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane							
	Caratteristiche del Punto di accesso come definite dal Decreto 147	x						
	.....							
Par. 5	Attivazione di almeno una EEMM	x						
Par. 6	Incremento del numero di accordi con le istituzioni rispetto a quelli esistenti alla data del 31/12/2017					x		
Par. 7	1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	x						
Par. 8	per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o servizi indicati nel Piano Nazionale contro la povertà						x	

<p><i>attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita</i></p>						
Par.9						